LE ASSOCIAZIONI
In Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale in Piazza Solferino ed alla Libreria Roux di Renzo Streglio, Piazza Castello (Galleria Subalpina); fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per Anno Sem. Mese
Italia, Tripoli, Eritrea 18 10 1 80
Estero — qualunque destinazione 37 20 3 50

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta.

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

LE INSERZIONI
si ricevono esclusivamente da
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, Piazza San Carlo, e via Santa Teresa 3
Firenze - Genova - Milano - Napoli - Roma - Venezia

Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7: in 4ª pag. Centesimi 40 - in 3ª pag. dopo la firma del gerente Lire 2 - Necrologie Lire 2 - Corrispondenze private Cent. 25 per parola. Pagamento anticipato.

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

ABBONAMENTI ALLA "STAMPA" PEL 1902

Grandi premi pel valore di L. 20.000 - Eccezionali condizioni di prezzo.

Un nuovo anno sta per finire ed un nuovo nodo di intimità si stringe fra il nostro pubblico e noi.

A poco, a poco, giorno per giorno abbiamo potuto sentir crescere questa intimità, questa dimestichezza, abbiamo sentito formarsi intorno a noi come una grande famiglia, un vero popolo di lettori da cui ci sapevamo compresi e che sapevamo di comprendere: la nostra opera quotidiana, talora paziente, talora febbrile, ardua sempre, ci riusciva di dolce conforto e di supremo incoraggiamento.

Sapevamo che i nostri sforzi non erano vani, che il nostro lavoro era riconosciuto, che il nostro sacrificio era fecondo; sapevamo che intorno a noi crescevano la simpatia, la stima, l'amicizia, e nessun premio ci era più gradito di questo, e di nessuna cosa ci sentivamo più orgogliosi.

È così, che, sostenuti da questo costante, continuo favore, di cui ci piace attestare qui pubblicamente tutta la nostra gratitudine al pubblico nostro, abbiamo potuto aprirci in tempo sì breve, tanto lunga, e tanto vasta via.

Il nostro Giornale, da una tiratura discreta, grado a grado ha potuto vincere ogni altro piemontese, e mettersi alla pari coi primi più importanti giornali d'Italia, e raggiungere oggi una grandissima diffusione che fa della ***STAMPA*** il giornale più diffuso del Piemonte con una tiratura superiore a quella degli altri giornali piemontesi.

E ciò dobbiamo alla benevolenza dei lettori, i quali hanno voluto dimostrarcela in modo insperato.

Per parte nostra, l'opera incominciata continueremo, e quel fummo pel passato saremo nell'avvenire. Completamente indipendente, fatta, non per noi, ma perchè il pubblico vi possa rimirare intatta l'immagine dell'*attualità dell'ora che passa*, la ***STAMPA*** continuerà ad essere come un limpido, purissimo cristallo, senza che mai un velo di partigianeria o di personale interesse venga ad offuscarlo.

I nostri lettori sanno che il servizio d'informazione della ***STAMPA*** ha superato quello dei giornali concorrenti.

Da Roma abbiamo corrispondenti in grado di riferirci esattamente quanto si svolge nel mondo politico: molte volte il nostro pubblico ha potuto constatare che nelle grandi occasioni la ***STAMPA*** ha un servizio assolutamente superiore, e così dalle altre città d'Italia.

Il servizio telegrafico dall'estero possiamo assicurarlo senza tema di smentita, è il più abbondante di tutti i giornali dell'Alta Italia.

Abbiamo curato e cureremo le appendici, lo sport, la cronaca, gli articoli di varietà affidati alle penne italiane più chiare e l'articolo politico, sempre oggettivo, sempre alieno da partigianeria o da secondi fini. Ma oltre alla ricchezza delle informazioni, della redazione e della collaborazione, anche quest'anno abbiamo voluto pensare in modo speciale ai nostri abbonati offrendo loro vantaggi *reali*.

E questi premi vogliamo che siano completamente gratuiti, nè che sotto pretesti di supplementi di prezzi, escogitati per un verso o per un altro, o di spese d'imballaggio, o di porto, venga in ultima analisi, o in tutto o in parte, a pesare sull'abbonato.

E quali premi migliori che cercare di far pagare all'abbonato il meno possibile? Per ciò abbiamo fissato per quest'anno l'abbonamento dal 1° gennaio al 31 dicembre 1902 in

Lire 16,50.

LA STAMPA

per la varietà e l'abbondanza della sua materia, la molteplicità dei soggetti che tratta, è in grado di soddisfare le esigenze di tutti i lettori, quale si sia il loro gusto, le loro inclinazioni, la loro curiosità.

Chi si diletta d'arte od ama semplicemente tener dietro alle vicende artistiche; chi si interessa ai gravi avvenimenti della politica e suole arrestarsi, per un istante della giornata, a riflettere dinanzi ad un urgente problema di sociologia e di economia; chi va in cerca delle forti e passionali emozioni della cronaca giudiziaria; l'uomo d'affari, intento ai propri mercati, che ha bisogno dei listini di borsa e delle mercuriali; lo *sportsman* che segue avido tutti gli avvenimenti di automobilismo, di ciclismo, di ippica, di areonautica e di quanti altri esercizi ginnici si sono inventati in questi ultimi anni; chiunque insomma ama interrompere il proprio diuturno lavoro con un quarto d'ora di lettura istruttiva ed amena ad un tempo, e cerca in una colonna d'appendice, in una cronaca brillante, nella *Vita che si vive*, in un motto di spirito, un momento di riposo e di svago si abboni alla ***STAMPA.***

Abbiamo pure conservati gli **abbonamenti a**

LIRE 18

con cinque lire di premi in libri a scegliersi nello speciale Catalogo, che si spedisce a chiunque mandi un biglietto di visita.

Questo Catalogo speciale comprende opere letterarie, storiche, scientifiche, pratiche, sportive, in numero molto considerevole, per modo che ogni lettore può trovarvi libri adatti alle sue occupazioni o alla sua famiglia.

Per la spedizione dei libri fuori Torino aggiungere cent. 60. Chi ritira i libri alla nostra Amministrazione, non paga nulla.

Quale è dei vecchi lettori, o dei lettori degli altri giornali che non sarà quest'anno l'abbonato della ***STAMPA?***

Il nostro giornale è quello che offre l'abbonamento al minore prezzo di tutti; inoltre saranno estratti fra gli abbonati, sia quelli che pagarono L. 17,75, sia quelli che pagheranno L. 16,50, come quelli che pagano L. 18, premi di grandissimo valore.

Il successo grandissimo avuto l'altro anno fa i nostri abbonati, dal premio dell'automobile, ha indotto l'Amministrazione della ***STAMPA*** a stabilire per quest'anno un **numero molto maggiore di premi** da estrarre a sorte, e tutti di tal **valore** da allettare anche i più esigenti.

La scelta infatti di tali premi è stata fatta in modo che chiunque possa trovare fra di essi un oggetto intensamente desiderato, un dono che appaghi i propri gusti. Così la nostra Amministrazione ha pensato tanto all'intrepido *chauffeur* che pone ogni desiderio nel possedere un automobile di primissima marca, quanto alla buona signora di casa che ogni studio rivolge a circondarsi di oggetti pratici ed utili, all'appassionato cacciatore, alla persona colta, intelligente che nell'arte ricerca il maggior diletto, al ciclista, al dilettante di fotografia, al viaggiatore, in una parola a tutti.

Del resto, meglio d'ogni elogio, gioverà a mostrare la varietà e l'opportunità della scelta fatta, la nota dei premi che saranno sorteggiati fra tutti i nostri abbonati per mezzo di regio notaio, come gli anni scorsi, al 31 gennaio 1902.

(Preghiamo vivamente i nostri abbonati a voler indicare chiaramente l'edizione e rinnovare subito l'abbonamento onde evitarci un lavoro improbo agli ultimi giorni dell'anno. Preghiamo gli antichi abbonati di voler unire la fascetta d'abbonamento).

1° Premio

Un Automobile da viaggio a 4 posti
della Fabbrica DARRACQ
del valore assoluto di Settemila Lire

La fabbrica DARRACQ è una delle più rinomate nello sport automobilistico e conta già numerose vittorie (28 primi premi, 3 secondi e 2 medaglie d'oro dei Ministeri) in *matchs*, corse e gare d'ogni sorta. La vettura che abbiamo da essa acquistata è della forza di 7 cavalli, elegantissima, dotata di tutti gli accessori (tettuccio, fanali, pompa, oliatori, ecc., ecc.), di ultimo modello con gomme Michelin rinforzate e garantita all'abbonato vincitore, come venne garantita a noi, per un anno. La carrozzeria è stata fabbricata dalla ditta E. Alessio di Torino.

Ma il nostro primo premio ha anche una preziosissima attrattiva di più. L'abbonato che la sorte avrà favorito con il primo premio, potrà a sua scelta, invece dell'automobile, ritirare al nostro Ufficio d'amministrazione, il giorno dopo l'estrazione, la somma di **Lire 5000 in contanti** (Cinquemila).

2° Premio. — « RUTH » **Statua in bronzo** di Pietro Canonica, del valore di **lire *2500.***

E, questa Ruth, una delle opere più geniali del genialissimo scultore, il quale alla freschezza ed alla serenità dell'ispirazione unisce una facoltà di modellatore delle più squisite e delle più esperte.

Ricordiamo poi che a S. M. il Re piacque tanto questo lavoro del Canonica che ne volle avere una riproduzione.

3° Premio. — È un **Motociclo** completo, della fabbrica Darracq, del valore assoluto di **lire *1500,*** della forza di 2 cavalli e 1/4 e garantito anch'esso per un anno. Col motociclo *Darracq* vengono dati al vincitore anche tutti gli accessori, e il sedile onde possa servire per due persone. È una fortissima macchina da viaggio che può gareggiare vittoriosamente con quelle di qualsiasi altra fabbrica di automobili, perchè il motociclo *Darracq* battè tutti i *records* recentemente corsi.

4° Premio. — Il **Ritratto ad olio** dell'abbonato o di quella persona che l'abbonato indicherà dipinto dal Prof. Giacomo Grosso.

Il suo nome è quello di uno fra i maggiori ritrattisti d'Europa.

Chi per poco ha frequentato le ultime mostre artistiche e le ultime esposizioni ne avrà avuta la prova; ogni ritratto è stata una battaglia vinta, un trionfo.

Il ritratto, che sarà eseguito a mezzo busto, a grandezza naturale, ha un valore di **lire *1000.***

5° Premio. — Una **Motocicletta "Lilliput"** della forza di 1 HP, ultimo modello. Questa Motocicletta, di costruzione della Casa Ing. Emanuel di A. Rosselli, di Torino, è una delle migliori in commercio. È garantita per un anno da ogni difetto di costruzione e di funzionamento. Il consumo medio di benzina è di L. 1,40 per 100 Km.; può sviluppare una velocità da 12 a 35 Km. l'ora. La bicicletta è munita di pneumatici *Dunlop* originali, possiede al suo attivo numerosi e lunghi viaggi ed è in commercio al prezzo di **lire *750.***

6° Premio. — Una **Macchina da scrivere "Ideal",** ultimo tipo, del valore di **lire *600,*** della Fabbrica Seidel Naumann di Dresda.

La macchina « Ideal » presenta il vantaggio grandissimo di aver la scrittura visibile lettera per lettera, per cui riesce facilissimo l'apprenderne l'uso.

7° e 8° Premio. — Due **Paesaggi** di Lorenzo Delleani: l'uno, rappresenta un paesaggio dei dintorni di Gressoney; l'altro un paesaggio del Biellese. Lorenzo Delleani è il pittore della montagna: un pittore poeta che ne sente tutte le intime bellezze, che ne sa cogliere tutta la solennità e tutto il mistero.

Ciascuno dei due quadri vale **lire *400.***

9° Premio. — Una **Bicicletta "Rambler"** del valore di **lire *350*** (Trecentocinquanta) di ultimo modello; da uomo o da signora a scelta del vincitore, acquistata dalla Ditta Vittorio Croizat, di Torino via Gioberti, 11 e 13.

Le macchine « Rambler » sono dai ciclisti tra le più stimate per la loro rigidità, eleganza e scorrevolezza.

10° Premio. — Uno splendido **Fucile da caccia** a percussione centrale, calibro 12, a triplice chiusura Greener, con alette alla Cascut, tubi di rinforzo alle canne, provato alle polveri nitrocomposte della fabbrica Pieper et Fresart di Liegi, del valore di **lire *250*** (Duecentocinquanta) acquistato dalla Ditta Luigi Giacosa, di Torino, via Ospedale, 10.

11° Premio. — Una elegantissima grande **Tazza d'argento massiccio** con **piattello e cucchiaio.** Tutti i pezzi sono finemente cesellati ed hanno un valore superiore alle **lire *200.*** Il lavoro è stato eseguito dalla rinomata ditta torinese Emilio Gramaglia.

12° Premio. — Una elegante **Valigia** con **nécessaire da viaggio** in pelle di coccodrillo vero, del valore di **lire *180,*** acquistata dalla rinomata Ditta Giovanni Castaudi, di Torino, via Roma, 24.

13° Premio. — Una splendida **Guarnizione per camino,** del valore di **lire *180*** (Centottanta), **Orologio e Candelabri** di marmo dei Pirenei con statua Stile Liberty, lavoro finissimo della ben conosciuta Ditta Astrua Vincenzo, di Torino, Portici di via Pietro Micca, 4.

14° Premio. — Una **Macchina fonografica "La Meravigliosa"** mista, completa, con cassetta di lusso, tromba diritta, grande, nichellata e relativo supporto, due diaframmi, un incisore ed un riproduttore, del valore di **lire *155*** (Centocinquantacinque), acquistata dalla Società Fonografica Italiana, Torino, via Carlo Alberto, 24. Questa macchina, di ultima invenzione, serve tanto pei cilindri comuni che pei cilindri *grand-concert.*

Al vincitore di questo premio sarà rilasciata una tessera che dà diritto a ritirare dalla Società sopradetta un cilindro *grand-concert* e due piccoli comuni a sua scelta.

15° Premio. — Uno splendido **Album per fotografie,** del valore di **lire *150*** (Centocinquanta), acquistato dalla Ditta Massimiliano Vezzosi di Savonetti e Bonggioli, di Torino, via Carlo Alberto, 19 e 21.

16° Premio. — Un **Mandolino di lusso,** del valore di **lire *125*** (Centoventicinque), acquistato dalla Ditta Annibale Reale, di Torino, via Po, 10.

17° Premio. — Uno splendido **Binoccolo "Flammarion" a manico,** in smalto ed alluminio, del valore di **lire *120*** (Centoventi), acquistato dalla rinomata Casa Achille Berry, specialista in Binoccoli, con montature ricche ed artistiche.

18° Premio. — Una **Macchina a cucire "Opel" a pedale,** del valore di **lire *120*** (Centoventi), fornita dall'antico negozio Giustetti e Fava, di Torino, via Santa Teresa, 12. La macchina « Opel » è oggidì una delle migliori per bontà e perfezione che ci vengono dalla Germania.

19° Premio — **Scrivania-Registratore,** tipo 201 n° 246069 (con cassetto, con campanello d'allarme e serratura a secreto, in legno finissimo) del valore di **lire *100,*** della Compagnia National Cash Register Cy Ltd. di Dayton - America. Filiale a Torino, via Lagrange, 29.

20° Premio. — **Sei buoni per 6 mezze dozzine di Platinotipie** elegante formato speciale « Pasta », del prezzo di **lire *15*** ogni mezza dozzina, della rinomata Platinotipia-Fotografia Bernardo Pasta Succ. Ambrosetti, di Torino, via XX Settembre, 3 e via Volta, 4, vicino a Porta Nuova.

21° Premio. — Una elegante **Cassetta** in velluto e tela contenente un **Servizio posate alpacca,** pesante, 1° titolo, per sei persone, del valore di **lire *75*** (Settantacinque), acquistata dalla rinomata Ditta G. Caudano e C°, di Torino, piazza Carlo Felice, 10.

22° Premio. — Un **Lume da Salotto,** del valore di **lire *60*** (Sessanta), acquistato dalla Ditta Chiaffredo Variglia, di Torino, angolo via XX Settembre e Santa Teresa.

23° Premio. — Una **Cassetta soccorso,** del valore di **lire *60*** (Sessanta), acquistata al Laboratorio Chimico del Cav. Uff. Carlo Rognone, di Torino.

24° Premio. — Un'elegante **Scatola in legno, dipinta a mano,** contenente **"Gianduia" e cioccolatini "Talmone"** del valore di **lire *60,*** fornita dalla Ditta Michele Talmone.

25° Premio. — Una **Elegante scatola Corredo** in tela e raso, contenente un ombrellino, un paracqua ed un ventaglio, con montatura in argento, del valore di **lire *50*** (Cinquanta), lavoro della rinomata Fabbrica di Ombrelli di Natale Caula, di Torino, via Roma, 20.

26° Premio. — **Un buono** per uno splendido **ingrandimento** (73×88), inalterabile, con elegante cornice, *passepartout* e vetro, del valore di **lire *50,*** della nota Platinotipia-Fotografia Bernardo Pasta, di Torino, via Volta, 4 e via XX Settembre, 3, vicino a Porta Nuova.

27° Premio. — Uno splendido **Nécessaire de toilette,** del valore di **lire *50*** (Cinquanta), acquistato alla Mostra Campionaria Bertelli.

28°, 29°, 30° e 31° Premio. — **Quattro cassette** contenenti **Kg. 10** (dieci) di **Caffè del Venezuela;** a ciascuna cassetta è unita una tessera concorrente al regalo di una villeggiatura del valore di lire 20.000 situata sui colli Torinesi, che la Società del Caffè del Venezuela offre alla sua clientela dell'anno 1902.

32° Premio. — Un elegante **Servizio da Tavola,** « porta frutta » e « porta dolci » di tre pezzi, in metallo argentato e cristallo colorato, del valore di **lire *40,*** della rinomata Fabbrica Lucchini e Juttner, di Omegna.

Preghiamo vivamente gli antichi e nuovi abbonati a volere rinnovare subito l'abbonamento, onde evitare ritardi nella spedizione; gli antichi abbonati uniscano la fascetta, i nuovi indichino chiaramente l'edizione desiderata.

Gli abbonamenti si ricevono dalla nostra Amministrazione o dalla libreria Renzo Streglio e C., Galleria Subalpina, oppure si mandi vaglia o cartolina-vaglia alla nostra Amministrazione.

La "Stampa" ha una tiratura superiore di molte migliaia di copie a quella degli altri giornali piemontesi

Causa l'annunzio degli abbonamenti, siamo costretti a sospendere per oggi le appendici e pubblicare in quarta pagina parecchi telegrammi. (*Vedi 4.a pagina: Inaugurazione del monumento al maggiore Toselli e parecchi telegrammi dall'estero*).

CAMERA DEI DEPUTATI

(Per filo diretto da Montecitorio alla Stampa)

Seduta del 7 dicembre.

Roma, 7, ant.

La seduta comincia alle ore 14.
Presidenza del vice-presidente Palberti.

Il generale Afan de Rivera invoca un giurì d'onore.

Sapendosi che il vice-presidente Palberti avrebbe comunicato in principio di seduta la lettera con cui il generale Afan de Rivera invoca un Giurì d'onore, la Camera è subito discretamente popolata, specialmente nei banchi dell'Estrema Sinistra.

Il PRESIDENTE comunica la seguente lettera pervenutagli dall'on. Afan de Rivera:

« *On. signor Presidente,*

« Da più giorni infermo, sono anche oggi nell'impossibilità di recarmi alla Camera per prendere la parola sul processo verbale; epperciò le dirigo la presente lettera, della quale prego sia data comunicazione alla Camera.

« Posso e debbo trascurare le accuse che mi vengono da giornali di cui ho il diritto di non tener conto; ma nè posso nè voglio rimanere in silenzio quando le stesse accuse vengono formulate in piena Camera da un collega, l'on. Ferri Enrico. E poichè egli si permise ieri di mettere in dubbio la mia onestà, chiedo a lei, signor presidente, ed a tutta la Camera che vogliano compiacersi di nominare senza indugio e nel modo che crederanno migliore un Giurì d'onore, il quale interroghi l'on. Ferri sui motivi che possono averlo indotto ad adoperare così aspre parole a mio riguardo, ed indaghi se nei 44 anni di vita pubblica in servizio del Re e del Paese io ho commesso mai alcun atto che possa rendermi indegno di sedere in Parlamento.

« Non ho alcun dubbio che la Camera non vorrà permettere che un'atroce accusa, come quella formulata nella seduta di ieri dall'onorevole Ferri a mio carico, rimanga senza la dovuta risposta, e sin da ora dichiaro di voler presentare alla Camera tutti i documenti che possono illuminarla.

« Ho l'onore di riprotestarmi con devoto ossequio suo.

« A. AFAN DE RIVERA. »

Appena il vice-presidente Palberti termina la lettura della lettera, LOLLINI grida: « Ma dia querela! Questa è l'unica soluzione! Quereli la Propaganda, vedrà! »

Queste parole sono accolte in silenzio dalla Camera.

PRESIDENTE. Non avendo questa lettera forma di mozione, egli, a norma del regolamento, non può che passare oltre nell'ordine del giorno. *(Commenti)*

Si accordano parecchi congedi, fra cui a Biscaretti e Rosetti, e si passa alle varie interrogazioni.

***

La Camera approva poi un progetto di legge per costituire in Comuni Caserate Sempione e Massana Superiore, frazioni di Asago.

Comincia quindi la discussione sul progetto di abbuono della tassa di fabbricazione sugli spiriti adoperati nell'industria.

OTTAVI parla in favore dell'enologia nazionale, che è in grave disagio e che viene anche danneggiata dalla distillazione dei cereali esteri. Propone perciò un emendamento.

MAJORANA è favorevole al progetto, ma vorrebbe un maggior abbuono.

MONTAGNA riconosce che la legge sarà favorevole agli interessi degli agricoltori.

CARCANO, ministro delle finanze, fa notare che il disegno di legge giova tanto all'industria quanto all'agricoltura. Dimostra che l'alcool non può fare concorrenza al petrolio.

La nuova legge avrà per effetto di favorire direttamente l'industria dell'alcool senza ledere gli interessi della finanza.

Parlano ancora favorevolmente al progetto ROSSI ENRICO e CHIMIRRI.

PANTANO vorrebbe che si trattasse contemporaneamente la grave questione del problema enologico.

VALLE EUGENIO si oppone.

Dimostra che il progetto è favorevole anche all'igiene.

Fanno osservazioni e raccomandazioni PANTANO, OTTAVI e ROSSI ENRICO, a cui rispondono il relatore VALLI e il ministro CARCANO.

La Camera non è in numero.

Essendo stato chiesto l'appello nominale per la votazione di un emendamento di Pantano, risulta che la Camera non è in numero.

Il servizio ferroviario a Genova.

NICCOLINI, sottosegretario di Stato pei lavori pubblici, rispondendo ad un'interrogazione dell'on. Imperiale, rileva l'aumento del traffico della Mediterranea, e quindi il numero straordinario di carri che vengono caricati nel porto di Genova, tra i 1800 e 1900, ciò che produce una seria deficienza nei mezzi di trasporto. Avuta notizia di lamenti dei commercianti, il ministro dei lavori pubblici prese tutte le misure possibili, invitando anche la Società a ricorrere con qualunque mezzo, anche eccezionale, a noleggiare dei carri, ma non si ottenne tutto l'effetto voluto per lo sviluppo enorme del traffico. In quest'ultimo tempo il traffico raggiunse le 40,000 tonnellate al giorno. La mancanza di trasporti produsse lo sciopero, più che altro, come significato di protesta. Il Ministero si propone di fare ancora tutto quanto gli sia possibile per la questione.

IMPERIALE prende atto delle dichiarazioni e delle promesse del sottosegretario di Stato, ma attende che alle promesse seguano pronti provvedimenti e radicali.

Una mozione sugli scali di Sardegna.

Il PRESIDENTE dà lettura della seguente mozione:

« La Camera, ritenuto che gli attuali approdi dei vapori postali al Golfo degli Aranci, mentre non garantiscono la rapidità, la sicurezza e la puntualità delle comunicazioni postali della Sardegna col Continente, sono essenzialmente dannosi agli interessi economici dell'isola, invita il Governo a provvedere perchè gli approdi postali e commerciali facciano capo al porto di Terranova Pausania.

« *Pala Luigi, Luzzatti, Garavetti, Pinna, Pais-Serra, Maggiorino Ferraris, Pescetti, Borcareddu, Pinnati, Castoldi, Carboni-Boj, Cabrini, Cao-Pinna, Sila, Monte-Guarnieri, Bosselli, Andisi, Caragnari*, e molti altri. »

La seduta termina alle ore 16.

Perdura l'impressione per le scenate alla Camera.

Ci telegrafano da Roma, 7, ore 19:

Continua penosissima l'impressione per le scenate di ieri alla Camera.

Poco meno che tutti i deputati, compresi alcuni radicali e repubblicani, riconoscono ad una voce che i metodi del Ferri sono la negazione del Governo parlamentare. Bianchieri, che ha assistito a tutta la scena, ne è uscito col cuore gonfio di amarezza. Nel campo sonniniano rinfacciavansi i ministeriali odierni d'aver reso impossibile la applicazione del nuovo regolamento.

E' opinione di molti che bisognerà pur venire un giorno o l'altro ad aumentare i poteri del presidente, dandogli facoltà di espellere, anche con la forza, i turbolenti, e sopratutto coloro che vogliono parlare anche contro il suo divieto. S.

L'on. Afan de Rivera.

Dopo il Giurì un'inchiesta parlamentare.

Ci telegrafano da Roma, 7, ore 16:

L'on. Afan de Rivera, informato delle parole pronunciate dall'on. Palberti dopo la lettura della sua lettera inviata al presidente della Camera, ha dichiarato ai suoi amici che presenterà una mozione chiedendo che sia nominata una Commissione parlamentare, la quale compia un'inchiesta su tutta la sua vita.

***

Ci telegrafano da Roma, 7, ore 19,25:

Prima di spedire la lettera, l'on. Afan de Rivera vide l'on. Palberti, e rimasero d'accordo sulla dichiarazione che il presidente, dopo letta la lettera, avrebbe fatto, quasi per suggerire all'on. Afan de Rivera che egli deve presentare la mozione. Essa sarà presentata lunedì. S.

L'on. Lacava e le cose di Napoli.

Il carattere dell'odierna discussione sugli alcool — La convalidazione dei neo-senatori — Il caso del generale Sani.

Ci telegrafano da Roma, 7, ore 19,30:

L'on. Lacava confermava oggi agli amici che il suo discorso sulle cose di Napoli non avrà punto il carattere di opposizione, e insisterà principalmente sulla perequazione fondiaria, affermando essere ottimo pretendere che le provincie anticipino le spese, essendo in condizioni miserrime. Ripetutamente si afferma che l'on. Lacava mira a separarsi dagli oppositori sistematici e inconciliabili.

— Interessantissima riuscì la discussione odierna sull'alcool. Fu notato che il ministro Carcano era eccessivamente irritato, ma egli rispose che lo mosse lo sdegno di vedere deputati perfettamente ignari della questione sostenere, per amore di popolarità come campioni dell'agricoltura, una tesi insostenibile. Fu molto apprezzato il discorso dell'on. Chimirri. Si seppe anche che Sonnino ha consigliato gli amici a votare pel Ministero. Per alcuni momenti tacque dunque lo spirito di parte. Non pochi deputati dettero prova di coraggio nel votare col Ministero, a rischio d'essere accusati dai loro Collegi come tiepidi amici dell'agricoltura.

— Il voto odierno al Senato significa che quivi l'ambiente è mutato. Ora tutti i senatori dichiarano che i nuovi eletti, compreso Vischi, saranno convalidati. Personaggi autorevoli si adoprano perchè la Commissione di verifica, recedendo dalla sua deliberazione, proponga non per maggioranza, ma all'unanimità, la convalidazione dell'on. Mussi.

— La lettera anonima stata inviata al Senato riguardante il generale Sani finirà in nulla. Ricotti, sotto l'ordine del quale Sani fu molti anni al Ministero, fu il primo a considerarla come una goffaggine. S.

Lo scandalo giudiziario di Napoli alla Camera.

Ci telegrafano da Roma, 7, ore 15,30:

Nei corridoi della Camera si commentavano oggi molto gli scandali scoppiati nella Magistratura di Napoli, per cui vi sarebbero quattro consiglieri d'Appello accusati di aver indegnamente trafficato con la giustizia.

Bissolati presenterà a questo proposito un'interrogazione al guardasigilli.

***

Ci telegrafano da Napoli, 7, ore 15:

Intorno allo scandalo giudiziario si è venuto a sapere questi particolari: anche il senatore Sarnelo aveva constatate le gravi malefatte commesse da alcuni magistrati, e voleva tenerne parola nella relazione, ma si limitò a riferirne al guardasigilli, il quale dopo di ciò intervenne più energicamente, dando categoriche istruzioni al presidente della Corte di Appello, Tommasi.

***

Ci telegrafano da Napoli, 7, ore 20,30:

Continuando le discussioni intorno allo scandalo nella Magistratura, due dei consiglieri accusati, Guerritore e Ricco, presentarono le loro deduzioni ai capi della Corte d'Appello perchè le trasmettano al guardasigilli. Il consigliere Pirani diresse poi al primo presidente Tommasi questa breve e recisa lettera: « La prego di dire al ministro guardasigilli che la sua interpellanza non mi riguarda punto, e ciò per le spiegazioni che ho avuto l'onore di farle a voce. »

Mandati di cattura

contro i responsabili delle irregolarità del Distretto

Arresti a Basilea.

Ci telegrafano da Napoli, 7, ore 15,40:

Il giudice istruttore Lopez, sopra analoghe richieste del procuratore del re, ha spiccato tre mandati di cattura contro i furieri Luciani e Altani e contro il dentista Colameri, implicati nelle irregolarità del Distretto. Furono citati a deporre il comandante del Distretto, Mondini, e altri ufficiali di scrittura.

***

Basilea, 7 *(Stefani)*. — Dietro richiesta del Governo italiano, in seguito alla scoperta di falsi congedi militari rilasciati ad inscritti nella leva del Distretto di Napoli, vennero arrestati qui il dentista Colameri, il furiere Luciani, col suo figlio, e una donna con tre bambini. Tutti gli arrestati dimoravano in un albergo, sotto falso nome.

Sospetti di malversazioni al Consiglio di leva in Napoli.

Ci telegrafano da Napoli, 7, ore 15,20:

Tempo fa il maggiore Giovanni Bile, del Consiglio di leva, ricevette una lettera da un giovane, il quale gli richiedeva 80 lire, perchè nel tempo in cui egli era sotto leva, per ottenere l'esenzione, fu costretto a sborsare una somma, della quale gli si disse che una parte sarebbe spettata al maggiore.

Questi denunziò subito il fatto. Il giovane, arrestato, confermò le accuse, e fu poi assolto per insufficienza di indizi.

Però, nella sua requisitoria, il sostituto procuratore, non smentendo le rivelazioni dell'arrestato, si dolse di non poter colpire, con gli elementi che erano a sua disposizione, il Consiglio di leva.

Il maggiore Bile ha richiesto la continuazione dell'istruttoria.

Il dissidio fra i socialisti.

Una lettera sintomatica dell'on. Bissolati.

Ci telegrafano da Roma, 7, ore 20,25:

L'Avanti!, riportando la notizia dell'*Alba*, in cui si dice che bisogna che l'*Avanti!* cambi rotta e afferma probabili le dimissioni di Bissolati, fa seguire quanto segue:

« *L'Avanti!* continuerà nella rotta che seguì finora, colla coscienza di interpretare il pensiero politico della maggioranza dei socialisti italiani. L'ordine del giorno votato dalla Direzione del partito sul caso di Milano riconosce che in quel caso si trattava più di dissidi personali che di conflitto di tendenze politiche. Ma se nella compagine complessiva del partito le tendenze si determineranno in opposizione a quelle che l'*Avanti!* viene esplicando colla direzione del Bissolati, o se anche, all'infuori di ogni conflitto, le tendenze o la persona del Bissolati, quale direttore, venissero colpite nel modo stesso come fu colpito il Turati, chi scrive queste linee farà il dover suo.

« L. B. »

L'Avanti! pubblica inoltre il seguente dispaccio:

« *Piana dei Greci*, 7. — Basandomi sulle affermazioni fatte da Prampolini a Roma, sono convinto che Lazzari è colpevole di falsità, e perciò credo giusta la sua condanna. Ma sono convinto pure che la falsità fu commessa per paura, non per rubare.

« BARBATO. »

L'on. Turati.

Ci telegrafano da Roma, 7, ore 21:

Il gruppo socialista ha creduto bene di far accettare dalla Camera le dimissioni del Turati, perchè ha ferma fiducia di distoglierlo dal proposito di ritirarsi dalla vita politica.

Uno dei capi del gruppo mi diceva che, ove il Turati si presenti, la sua elezione è sicura, perchè se da un lato gli mancheranno quattro o cinquecento voti, dall'altro ne avrà forse il doppio, di elettori che prima non votavano per lui. S.

La Relazione sul Sempione.

Ci telegrafano da Roma, 7, ore 20:

Il Nocito metterà mano quanto prima alla relazione sul disegno di legge per linee di accesso al Sempione.

La relazione non potrà essere tanto breve, perchè egli deve tener conto delle obbiezioni fatte agli Uffici al disegno di legge.

Non potrà essere presentata alla Camera prima di lunedì. S.

Le gravi lagnanze dei genovesi contro il servizio ferroviario.

Una riunione dei lavoratori del porto.
L'« ultimatum » del Municipio di Genova al Governo.

Ci telegrafano da Genova, 7, ore 23,5:

I negozianti si riuniranno domani alla Camera di commercio. Oggi, nel pomeriggio, la Commissione dei negozianti di carboni si abboccò col prefetto Garroni, facendogli rilevare come la Rete Mediterranea abbia mancato completamente alle promesse fatte a mezzo dell'ispettore comm. Tedesco, quando questi si recò ultimamente a Genova per rendersi conto delle proteste dei commercianti della piazza. I negozianti dichiararono formalmente che non verrà ripreso il lavoro fin quando la Mediterranea non acconsentirà a stipulare un contratto per cui si obblighi a risarcire i danni ove manchi ai suoi impegni.

Importantissima riuscì la protesta del Consiglio comunale, che si è adunato stasera. Dopo vibratissimi discorsi sulla situazione a cui è ridotto il commercio genovese, mentre il pubblico applaudiva fragorosamente e gridava: *Dimettetevi!* venne dal consigliere repubblicano Carcassi proposte le dimissioni in massa del Consiglio. Il Consiglio deliberò di dimettersi entro un mese se il Governo non costringerà l'Amministrazione ferroviaria ad un servizio adeguato ai bisogni del traffico.

La seduta fu tolta in segno di protesta, in mezzo a grida ed alle clamorose approvazioni del pubblico.

L'astensione dal lavoro fu assoluta in tutto il porto; solo i collianti somministrarono il carbone dalle chiatte ai piroscafi in partenza.

I vagoni, che stamane erano poco più di 250 in tutta la periferia del porto, nel giorno giunsero a circa 1000, distribuiti ai varii scali. Questo numero è sempre insufficiente alla quantità di merce da caricare per l'inoltro all'interno.

La Mediterranea pretende, per giustificare la scarsezza del materiale a Genova, l'aumentato movimento sulle linee interne.

Frattanto venti piroscafi sono pronti allo scarico, e ne sono attesi altri trenta.

I capannoni, come già vi telegrafai, sono rigurgitanti.

Alle 15 ebbe luogo l'annunziata riunione dei lavoranti del porto, coll'intervento del segretario della Camera del lavoro.

Dopo animata discussione, fu votato un ordine del giorno di piena solidarietà coi negozianti, di protesta contro i Consigli comunale e provinciale, che in tanti anni non seppero risolvere la questione della mancanza dei vagoni che, danneggiando il commercio, apporta altresì gravissime conseguenze alla classe lavoratrice.

L'ordine del giorno chiede la stipulazione di un contratto perchè gli operai vengano indennizzati quando siano costretti allo sciopero e alla disoccupazione forzata per la mancanza dei vagoni agli scali del porto.

In ultimo l'ordine del giorno fa voti perchè nella prossima scadenza delle Convenzioni il Parlamento voti la nazionalizzazione delle ferrovie.

Il sindaco, comm. Pozzo, telegrafò all'on. Imperiale in Roma perchè inviti il Governo ad occuparsi prontamente della soluzione della questione, che è di così alto e vitale interesse.

I commercianti e gli importatori del porto di Genova, i quali hanno sospeso tutte le operazioni di traffico per protestare contro la persistente deficienza dei vagoni, hanno ragione di protestare e di protestare in modo vivace allo scopo di scuotere la pubblica opinione e di imporre alle Società ferroviarie l'adempimento dei loro doveri.

Poichè è uno stretto dovere questo che la Società ferroviaria potrebbe adempiere e che ogni giorno viola. Altri ha fatto il calcolo dei vagoni posseduti dalla Mediterranea in confronto delle merci trasportate e dei chilometri percorsi; e si dimostrò che la percentuale è altissima e superiore a quella di altre Società che hanno traffico più intenso e linee non meno difficili di quella dei Giovi.

Dunque, vi è da parte della Mediterranea un difettoso criterio direttivo per cui i vagoni vengono trascinati lontanamente sulle linee di poco traffico e se ne lascia sprovveduto il porto di Genova, ove pulsa tanta parte della vita della nazione.

Il criterio difettoso costituisce colpa o negligenza, che la Società ha interesse di togliere, che il Governo ha il dovere di punire, ove ne sorga la necessità.

Le voci dei commercianti di Genova dicono che è ora di finirla con le negligenze colpevoli e le complici transazioni; e lo dicono non nell'interesse soltanto di Genova, ma dell'Italia tutta.

Speriamo che le voci siano sentite; e che alle lagnanze si dia attento ascolto. Altrimenti sarebbe troppo grave la colpa di chi deve vigilare sulle cose delle ferrovie.

Bollettino Militare.

Ci telegrafano da Roma, 7, ore 20:

Il *Bollettino Ufficiale del Ministero della guerra*, uscito stasera, reca, fra le altre, le seguenti nomine e disposizioni:

Esercito permanente.

CORPO DI STATO MAGGIORE. — Salazzo di Pezzana, capitano in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio per dieci mesi a Torino, ammesso a concorrere agli impieghi, è richiamato in servizio e destinato addetto al Comando della Divisione di Genova — Garioni, colonnello di fanteria, è trasferito al Corpo di stato maggiore — Baresi, capitano addetto al Comando della Divisione di Genova, è trasferito addetto all'Istituto Geografico Militare — Il colonnello Buscone, comandante il 1.o alpini, succederà al colonnello Giacchetti come direttore e capo-divisione della fanteria.

ARMA DI FANTERIA. — Sciarra, tenente in aspettativa a Genova, ammesso a concorrere agli impieghi, è richiamato in servizio presso il 23.o fanteria — Pratis, tenente nel 2.o alpini, è collocato in aspettativa per motivi di famiglia per quattro mesi — Zocca, capitano in aspettativa per motivi di famiglia a Barolo, ammesso a concorrere agli impieghi, è richiamato in servizio presso l'82.o fanteria — Calvi, tenente in aspettativa a Piacenza, ammesso a concorrere agli impieghi, è richiamato in servizio presso l'8.o bersaglieri — Brazza, tenente nel 73.o fanteria, è trasferito al 1.o alpini — Danegri, tenente nel 27.o fanteria, è trasferito al 1.o alpini.

MAGAZZINI CENTRALI. — Di Blasi, tenente-colonnello nella 2.a brigata da fortezza, è incaricato delle funzioni di direttore del Magazzino centrale di Torino — Ferrari, tenente-colonnello d'artiglieria a disposizione del Ministero della guerra, incaricato della direzione del Magazzino centrale militare di Torino, è collocato in posizione ausiliaria per ragione d'età.

ARMA DI ARTIGLIERIA. — I seguenti sottotenenti, già allievi della Scuola di applicazione, sono promossi tenenti: Bondetti, nella 1.a brigata da fortezza; Seymandi, nella 5.a brigata da costa; Braga, nella 1.a brigata da costa; Vannini, nell'8.a brigata da costa; Devecchi, nell'8.a brigata da fortezza; Del Bono, nell'8.a brigata da fortezza; Lauri, nella 7.a brigata da costa; Mondini, nella 4.a brigata da costa; Maritano, nella 5.a brigata da fortezza; Giacchino, nell'8.a brigata da costa; Labruna, nella 2.a brigata da fortezza.

ARMA DEL GENIO. — Riccio, capitano alla Direzione del genio a Torino, è trasferito alla Direzione del genio a Roma.

Ufficiali in congedo.

Pellicciotta, capitano contabile del Distretto di Pavia, è richiamato in servizio temporaneo e destinato al Magazzino di mobilitazione — Bruno, capitano d'artiglieria, è chiamato in servizio temporaneo presso la 4.a brigata d'artiglieria da fortezza, con le funzioni di ufficiale di magazzino — Demartini, tenente nel personale da fortezza, del Distretto d'Alessandria, in servizio presso la 4.a brigata da fortezza, è ricollocato in congedo — Moresco, maggiore nel personale da fortezza, è chiamato in servizio temporaneo presso il Comando dell'XI Corpo d'armata — Vennero accettate le dimissioni di Villosio, sottotenente nel 1.o alpini, Distretto di Mondovì — Vercellino, sottotenente nel 3.o alpini, è trasferito per la mobilitazione nel 1.o alpini — Della Giacoma di Torino è nominato sottotenente della milizia territoriale — Girardi, tenente-colonnello a Cuneo, cessa, per ragione d'età, di appartenere alla milizia di riserva — Franchi, maggiore a Torino, id. id. — Marazzini, tenente-colonnello a Vercelli, id. id. — Gagliardi, maggiore contabile a Novara, id. id. — Capello, maggiore commissario a Torino, id. id. — Lanza, maggiore medico a Cuneo, id. id.

Cambi di guarnigione.

Nel prossimo autunno si effettueranno i seguenti cambi di guarnigione:

Arma di fanteria. — Il 15.o fanteria da Bari a Genova; il 16.o da Bari a Savona; il 22.o da Torino a Trapani; il 24.o da Torino a Palermo; il 26.o da Pisa a Torino; il 28.o da Spezia a Torino; il 43.o da Savona a Roma; il 44.o da Genova a Roma; il 63.o da Roma a Novi Ligure; il 64.o da Roma a Tortona.

Arma di cavalleria. — Il reggimento lancieri *Piemonte Reale* da Vercelli è trasferito a Brescia; il regg. lancieri *Novara* da Firenze a Vercelli; il regg. lancieri *Alessandria* da Verona a Saluzzo; il regg. cavalleggeri *Piacenza* da Saluzzo a Verona.

La terza decade agraria di novembre.

Roma, 7 *(Stefani)*. — Ecco il riepilogo delle notizie agrarie della terza decade di novembre.

Le condizioni atmosferiche della decade furono in genere favorevoli alla campagna, che procede regolarmente, ed ai lavori agricoli in corso. Il freddo ha giovato a purgare i campi seminati a frumento dagli insetti roditori, di cui qua e là era stata segnalata la presenza; e col tempo abbastanza sereno si sono proseguite le batture già allegate del Padovano e del Ferrarese.

Per ciò che riguarda l'olivo, in mezzo alle notizie che vengono dalle Marche, dalle Puglie, dalla Toscana, dal Lazio e dalla Sardegna, a conferma della scarsità del raccolto, già accennata nelle decadi passate, è confortante sapere che il prodotto risulta in Sicilia abbastanza abbondante, più di quanto si prevedeva.

Le condizioni agrarie continuano sullo piede ad essere assai promettenti.

La ferrovia Spezia-Genova immobilizzata.

Ci telegrafano da Spezia, 7, ore 17,10:

A causa di un incaglio sulla linea della ferrovia alla stazione di Porta Brignole (Genova), non potè oggi partire da Spezia alcun treno; rimanendo così interrotte le comunicazioni postali. Il grave fatto suscitò vivissime lagnanze, specialmente nel ceto commerciale. Si spera in pronti provvedimenti per riattivare il servizio domani.

Lo svio di un treno in Liguria.

Ci telegrafano da Oneglia, 7, ore 17,45:

Tra Diano Marina ed Oneglia, all'imbocco di una galleria, deragliava oggi, nel pomeriggio, un treno merci.

Vennero prontamente inviati soccorsi.

La linea venne riattivata.

Un incrociatore americano a Genova.

Genova, 7 *(Stefani)*. — E' giunto l'incrociatore americano *Chicago*, proveniente da Villafranca.

Lo sciopero dei panattieri a Savona.

L'interruzione della città senza pane.

Ci telegrafano da Savona, 7, ore 20,30:

Oggi la città rimase quasi senza pane, avendo i proprietari chiuso i negozi. Lavorarono soltanto le Cooperative ferroviaria e savonese. Il Municipio fece arrivare del pane dai paesi vicini. I negozi sono tuttora assediati da cittadini rimasti senza pane. Essendo fallite le trattative per un componimento, la Cooperativa savonese assunse squadre di operai, che lavoreranno notte e giorno a provvedere trenta quintali di pane, necessari per la città.

Un tenente di vascello imputato di sottrazione di documenti.

Ci telegrafano da Spezia, 7, ore 12:

L'Autorità militare, in base a regolare denunzia, sta istruendo il procedimento contro il tenente di vascello Bonaccorsi Angelo, dimissionario, imputato di sottrazione di documenti militari. Mi consta che si tratta di piani di difesa della Maddalena e di semafori, venuti in possesso di detto ufficiale durante la sua residenza alla Maddalena. Detta notizia è ufficialmente confermata. Appena fu conosciuta venne variamente commentata. Contro il Bonaccorsi venne spiccato mandato di arresto.

Una disgrazia mortale nella bottega di un armaiuolo.

Ci telegrafano da Napoli, 7, ore 20,40:

Una grave disgrazia accadde nella bottega dell'armaiuolo Varriale. Mentre il figlio di costui faceva osservare una rivoltella ad alcuni avventori, scattò il grilletto e ferì mortalmente il garzone Luigi Capobianco, che morì mentre lo conducevano all'ospedale.

Le prime comunicazioni telefoniche Parigi-Torino-Milano.

Il successo degli esperimenti.

Ci telegrafano da Parigi, 7, ore 22,7:

Pregato dalla Direzione dei telefoni tenni stasera le prime conversazioni telefoniche cogli uffici di Torino e di Milano.

Gli esperimenti riuscirono perfettamente.

Le comunicazioni coi privati però non sono ancora autorizzate.

Un giudizio dei "Débats,, su la finanza italiana

Gravi disordini in Tunisia.

Parigi, 7 *(Stefani)*. — I *Débats* rilevano che l'esposizione finanziaria fatta da Di Broglio dimostra le favorevolissime condizioni della finanza italiana, e dice che è naturale che gli italiani se ne rallegrino.

— Un dispaccio da Tunisi segnala disordini a Sou Kelellessa, ove scoppiò una rissa tra arabi e soldati durante una marcia. Vi sono otto morti e numerosi feriti.

Quando avrà luogo l'inaugurazione del monumento a Baudin

Ci telegrafano da Parigi, 7, ore 9,30:

Intorno al rinvio *sine die* dell'inaugurazione del monumento a Baudin si hanno questi particolari:

Il Comitato organizzatore della festa, composto di radico-socialisti, amici del Ministero, chiese al Consiglio municipale che si facesse rappresentare ufficialmente dal decano, appartenente all'Estrema Sinistra.

Il Consiglio invece decise di farsi rappresentare, con un discorso, dal presidente Dausset, di cui sono noti i dissensi con Waldeck-Rousseau, il quale ugualmente doveva parlare.

Di qui i timori di manifestazioni contraddittorie fra i partigiani del Governo e quelli del Consiglio.

Il Comitato così, pensando alla possibilità di disordini, che assumerebbero certe proporzioni pericolose in quel quartiere particolare, aggiornò la cerimonia.

***

Ci telegrafano da Parigi, 8, ore 0,15:

All'ultimo momento apprendo che l'inaugurazione del monumento a Baudin fu fissata pel 22 corrente.

Il presidente Loubet, assistito da tutti i membri del Governo, assisterà alla cerimonia.

Parleranno solamente Fallières, Deschanel, Waldeck-Rousseau.

Sembra che Dausset pensò che non conviene all'eletto della maggioranza, in cui figurano parecchi bonapartisti, di prendere la parola in occasione dell'apoteosi di una vittima del 2 dicembre.

Ancora la condanna del prof. Hervé.

Ci telegrafano da Parigi, 7, ore 11,20:

La stampa commenta la condanna del professore Hervé, dopo l'incidente avvenuto ieri alla Camera, e la dimostrazione fatta da Viviani che il prof. Hervé (punito, come i lettori sanno, dal Consiglio accademico di Digione), fu condannato in base a un *dossier* segreto, con aperta violazione del diritto di difesa.

Urbano Gohier nell'*Aurore* si scaglia violentemente contro il verdetto che condanna il professore Hervé, e dice che esso è la ripetizione della condanna di Dreyfus, basata su documenti segreti.

La *Petite République* inveisce contro i giudici, e specialmente contro il relatore Esmein; lo chiama di mestiere professore, ma di diritto canaglia.

Il *Figaro*, invece, esalta il giudizio pronunziato contro Hervé, poichè gliele diedero i suoi fatti.

La diminuzione del commercio inglese.

Le misure americane contro gli anarchici e l'emigrazione.

Ci telegrafano da Londra, 7, ore 18,37:

Il Ministero del commercio ha pubblicato un quadro statistico sui primi dieci mesi del corrente anno. La situazione, secondo questo quadro, si presenta tutt'altro che favorevole, per quanto riguarda specialmente l'agricoltura.

Esse sono diminuite di quasi trecento milioni.

La diminuzione delle importazioni è solo di quarantacinque milioni, trenta dei quali nell'ultimo mese.

E' questa la prima volta che il commercio inglese presenta una diminuzione, non relativa, ma assoluta.

— Il corrispondente del *Globe* da Washington dice che le misure progettate contro gli anarchici si devono considerare come intimamente connesse con quelle contro gli emigranti poveri.

La questione dell'esclusione degli anarchici, in altre parole, è sopratutto un pretesto per rendere più difficili le condizioni dell'emigrazione.

La nuova tariffa doganale al Reichstag.

Berlino, 7 *(Stefani)*. — Al Reichstag continua la discussione in prima lettura del progetto della nuova tariffa doganale.

Wintere, alsaziano, si dichiara favorevole ai dazi sul grano.

Schraul, sottosegretario di Stato di Alsazia e Lorena, raccomanda di proteggere la viticoltura ed aumentare i dazi sui prodotti dell'industria tessile.

Schrader, liberale, parla contro il progetto.

Wangenheim, conservatore, parla in favore.

Pernitzcke, progressista, dice che l'agricoltura deve cercare il soccorso alle Associazioni cooperative, invece che al protezionismo.

Herold, del Centro, dice che il partito non vuole fare aumentare i prezzi dei grani, soltanto vuole impedire il ribasso dei prezzi.

Tiedemann, conservatore, dice che i dazi sui grani della tariffa minima sono insufficienti.

Il seguito della discussione è rinviato a lunedì.

Le scuse delle Autorità di Varsavia al console tedesco.

Berlino, 7 *(Stefani)*. — Il *Wolff Bureau* ha da Varsavia: « Il governatore generale di Varsavia, le Autorità civili e militari e l'ispettore scolastico della provincia visitarono il console tedesco, esprimendo il loro rammarico per l'aggressione degli studenti al Consolato. Il Governo russo farà ricollocare alla sede del Consolato lo stemma atterrato, in presenza dei rappresentanti delle Autorità. Gli autori dell'aggressione verranno processati.

Il nuovo ambasciatore austro-ungarico presso il Vaticano.

Vienna, 7 *(Stefani)*. — La *Politische Zeitung* dice che il nuovo ambasciatore austro-ungarico presso il Vaticano, Szecsen, assumerà le sue funzioni prima di Natale.

Il governatore del Tirolo.

Vienna, 7 *(Stefani)*. — Il governatore del Tirolo e del Vorarlberg, conte Merveldt, venne esonerato dall'ufficio dietro sua domanda, coll'attestato di ottimi servizi resi allo Stato con devozione, fedeltà ed abnegazione. Venne nominato membro a vita della Camera dei Signori. Lo sostituirà il barone Schwartzenau, caposezione al Ministero dell'interno.

Elezioni ad Istria, Gorizia e Gradisca.

Trieste, 7 *(Stefani)*. — Nelle elezioni della Dieta della Curia, le città d'Istria, Gorizia e Gradisca hanno eletto 14 italiani, tra cui 9 liberali, un radicale, un croato. Manca un risultato.

La Camera di commercio di Rovigno elesse due liberali italiani.

Navi provenienti da Costantinopoli.

Costantinopoli, 7 *(Stefani)*. — Non essendosi verificato da dieci giorni alcun nuovo caso di peste, le navi in partenza ricevono da oggi patente netta.

La vita che si vive

Il... piatto del giorno ce lo porge oggi, già cucinato, il cronista dell'*Araldo Italiano* di New York.

Il vocabolo è tanto più appropriato inquantochè si tratta del resoconto di un banchetto offerto dall'egiziano Assan-Ali ai suoi colleghi, in occasione del suo 25.o anniversario.

Diamo anzitutto uno sguardo alla tavola.

Al centro siede l'uomo-Tritone, Assan-Ali, il quale è alto due metri e diciotto centimetri e grasso in proporzione. Alla sua destra siede il capitano Tynimite, il quale è alto settantasette centimetri, alla sinistra il signor Marian e la sua gentile consorte, i quali pesano rispettivamente due quintali e mezzo.

Ai commensali personaggi fanno corona: i quattro fratelli Georgiani, tutti neri come il carbone, ma con la fronte bianca; i due « scheletri viventi » del Giappone; l'uomo-inferno, francese, i cui occhi brillano come due carboni accesi; l'uomo-cammello, cinese puro sangue, il quale beve quindici litri d'acqua ogni due ore.

Il banchetto ebbe questo di diverso dagli altri congeneri: che ogni commensale era libero di scegliersi il menu, a seconda dei suoi particolari gusti ed appetito.

Ad esempio, il capitano lillipuziano Tynimite si accontentò di due fettine di pane tostato, di un biscottino e di un uccellino in stufato; i coniugi Marian ordinarono qualche cosetta di più, e cioè due scodelle di fagioli al forno, e poscia, tanto per pulirsi i denti, spolparono, ciascuno, una mezza dozzina di galline. Il cinese per parte sua ingoiò cinque chilogrammi di riso al burro e due chilogrammi di carne arrosto, ed i fratelli Georgiani una frittata di ventresca con due dozzine d'uova ciascuno.

Inquanto all'anfitrione, dovendo fare gli onori di tavola, non guardò tanto pel sottile, e successivamente fece passare nel suo colossale ventricolo: tre dozzine di salsicciotti arrosto, trenta uova crude, dieci sedani, otto bistecche, un prosciutto, due libbre di merluzzo salato, quattro polli arrosto, sei scatole di sardine di Nantes, un bacino di insalata verde, una libbra di formaggio svizzero, otto aranci, e per aiutare la digestione, una scodella di frutta secche!

Il tutto inaffiato da quattordici bottiglie di limonata alla soda!

Alla fine del pranzo fumò cinque sigari avana, e conversò piacevolmente coi suoi commensali.

I camerieri invece, suppongo, saranno caduti a terra affranti dalla insolita fatica.

***

Un assiduo mi segnala una corrispondenza da Pontestura della *Gazzetta del Popolo*, nella quale si dà notizia che due ragazzi dodicenni rubarono qualche manata di polvere pirica, poscia « *giunti a casa, forse volendo nascondere la refurtiva, gettarono sulle fiamme del focolare la polvere predetta: questa, accendendosi, bruciò entrambi i ladruncoli.* »

Gettare della polvere pirica sulle fiamme per nasconderla è certamente un'azione più iniqua che mettere in serbo un chilogramma di sale nell'acqua del Po.

Tuttavia, se fosse vero che i due ladruncoli sono bruciati entrambi, come due fuscelli di paglia, il castigo sarebbe stato troppo sproporzionato al reato.

Fortunatamente un medico accorse li mise fuori di pericolo.

Lo stesso corrispondente soggiunge che l'Autorità si recò sul luogo, e sembra che « *procederà per la piccola refurtiva.* »

Finora si procedeva pei furti, adesso si procede per la refurtiva?

Per me, lo confesso, è una novità.

***

Un altro assiduo mi scrive:

« Registri questa, che è autentica. Ieri mi trovavo in viaggio sulla tranvia di Orbassano. Era con me un amico, e insieme parlavamo delle migliaia di cavalli elettrici che arrivano a Torino. Un fattore, che ci era vicino e prestava attento orecchio alle nostre parole, intervenne nel discorso per chiederci se veramente se ne aspettavano ancora molti di questi cavalli e quando.

« — La cosa — ci soggiunse — mi interessa, poichè ho ancora molto « tesa » di fieno da vendere, e in caso aspetterei il momento buono per offrirlo! »

***

La penultima.

— Ma, cameriere, che vino è questo?
— Madera, signore.
— Forse gli avranno imposto questo nome in occasione del suo battesimo, non certo nel suo certificato di nascita.

***

L'ultima.

La suocera. — Bada, figlia mia, di svegliarmi a tempo, poichè non vorrei perdere il treno.

Il genero. — Non abbiate alcun timore, suocera; vi sveglierò io a tempo e anche prima!

io per tutti.

La direttissima Torino-Alba-Savona.

Interessi speciali liguri-piemontesi d'indole ferroviaria.

Ci scrivono da Savona, 7:

Da qualche tempo su pei giornali ed in seno a riunioni ed assemblee si agita la questione circa un nuovo sbocco commerciale di Torino al mare. Fra le tante linee ferroviarie ideate incontra simpatia la Torino-Alba-Savona, come quella che rappresenta una distanza minima fra Torino e Savona; distanza minima confortata dagli studi dell'ing. Molinario di Alba ed ing. Corazza.

Questa linea partirebbe da Savona e per Altare e Carcare proseguirebbe per San Giuseppe e Cairo, e di qui per Cortemiglia, Alba, Pralormo, Trofarello e Torino; e, sia per le disposizioni geografiche, sia per le minori distanze avrebbe la preponderanza sulla Savona-Acqui, già accampata e ventilata nello stesso Consiglio provinciale di Torino.

Intanto, pigliando l'opportunità tutta occasionale della cosa in sè, sarebbe opportuno e conveniente per tale questione importante, fosse certamente di interesse per tali regioni innegabili, che le stesse rappresentanze comunali, interessate vivamente, procedessero di accordo reciproco, comune, epperciò si costituissero esse stesse in singoli locali Comitati, destinati a tempo ad associarsi in questo divisamento sotto l'egida di uno stesso Comitato generale, che facesse pervenire al Governo ed alle Autorità politiche quelle dichiarazioni che paiono più opportune e più economiche, anche nell'interesse dello stesso Governo, dei Comuni e Provincie interessate; promuovere, insomma, un'agitazione feconda, alta, nei limiti della giustizia, a non vedere frustrate e deluse legittime aspirazioni a risorse economiche regionali.

Mons. Pulciano vescovo di Novara nominato arcivescovo di Genova.

Ci scrivono da Novara, 7:

Ieri sera la Curia vescovile locale confermò ufficialmente la nomina di monsignor Pulciano ad arcivescovo di Genova.

Monsignor Pulciano è nato a Torino nel 1852; a 21 anni ottenne la laurea in teologia; nel 1880 entrò nel Cottolengo; quindi venne nominato provicario del cardinale Alimonda, ed infine, dal Concistoro 14 marzo 1887, fu consacrato vescovo di Casale e l'11 luglio 1892 vescovo di Novara.

Non è intransigente, anzi tiene della democrazia cristiana; ed il giornale che in Novara si pubblica sotto i suoi auspici mantiene una tal linea di condotta, ed è molto battagliero. L'alleanza dei cattolici coi moderati, che portò questi alla conquista del Comune, è a lui dovuta, perchè egli pensa che i cattolici devono prendere parte attiva nelle lotte amministrative.

Durante il suo episcopato novarese visitò 372 parrocchie, benedì in forma solenne i lavori del Sempione, partecipò alle feste centenarie dell'Isola San Giulio. In ogni sua azione si mostrò zelo ed accorto.

REATI E PENE

Il processo per la donna tagliata a pezzi.

Ci telegrafano da Verona, 7, ore 15,55:

Lunedì si riprenderanno le udienze del processo Trivulzio-Todeschini, nell'aula della Corte d'Assise. Sosterrà l'accusa, al posto del defunto procuratore del re Manotti, il sostituto procuratore del re avv. Tosch.

Saranno escussi i testi comuni. Guglielmo, sindaco di Verona per la Parte civile, e l'avvocato Giulio Segala per la Difesa. Parimenti avrà luogo un confronto tra il delegato di P. S. Dallari, chiamato appositamente da Ferrara, e il trattore Gobbi, di Ronco.

Questo confronto tende ad accertare i termini del discorso avvenuto fra Gobbi ed il delegato Dallari, relativo alle seguenti parole dette dal Dallari: « Badi di aver riguardo dell'Isotta. » Seguirà un altro confronto tra l'Isotta, Dallari e Gobbi, importantissimo.

Venne richiamato il questore Cacciatori per essere messo in confronto col dott. Caliari. Il confronto tende ad accertare se siano avvenuti, ed in quali termini, dei discorsi, nei quali Cacciatori coll'avv. Lenotti, il segretario comunale di Peschiera Tonelleri, l'assessore comunale Mazzatta, il facente funzioni di sindaco Ponti, disse di essere nauseato dell'inframmettenza dell'Autorità militare nell'affare Cunuti. Il teste Caliari aggiunse nella sua deposizione, che Cacciatori non faceva mistero della sua opinione in Peschiera.

Intorno al processo Casale.

Ci telegrafano da Napoli, 7, ore 20,30:

Il giudice Calosi, istruttore nel processo Camir, spiccò mandato di comparizione contro tali Mennella e Buonanno.

Il delitto d'un eroe.

(Corte d'Assise di Torino — 7 dicembre).

Fu presentato dalla pubblica accusa al giudizio dei giurati Felice Visone. Egli è un contadino di Chivasso, dove gode d'una certa popolarità e molta stima. Fu già soldato in Africa, e nella nefasta giornata d'Adua fece atti veri d'eroismo, guadagnandosi una medaglia d'argento al valore.

E per qual triste passo ora egli macchiò tutto il suo passato così glorioso?

Tale Pietro Vacca aveva a suo servizio la figliastra, una ragazza diciottenne. Una domenica questa, sotto pretesto di recarsi a messa, si allontanò dalla casa del padrigno e più non si lasciò vedere per tutta la giornata. Dalla qual cosa, messo sulle spine, il Vacca si recò per tutte le frazioni del paese a chiederne notizie ed a rintracciarla, finchè, a sera inoltrata, gli fu dato trovarla nel teatro di Chivasso, dove s'era recata con alcune ragazze costanee, nipoti del Felice Visone.

Indispettito, il Pietro Vacca fece rincasare la fanciulla, senza darne ragione alla compagnia ed al Visone, al quale il contegno del Vacca non parve troppo educato. Però non fece parola.

Solo parecchio tempo dopo, trovandosi nell'*Osteria dell'Africana*, di certo Cena Stefano (un altro valoroso reduce d'Africa, decorato e che fu per molto tempo prigioniero di Menelik), ebbe ad un fortuito abboccamento col Vacca, e per sua mala sorte credette opportuno fare le sue rimostranze, rimostranze che non garbarono al Vacca.

Il Visone però smise subito la discussione, offrendo al compare il *vermouth*. Bevette il Vacca; ma poi, esaltato dal vino, all'improvviso s'avventò sul compagno, conficcandogli le unghie nella gola e proferendo minacce.

L'oste mise fuori i due avventori, ed il Vacca, ch'era un mezzo gigante, prese pel colletto l'avversario e lo trascinò nel cortile. Un figurinaio toscano s'interpose; strappò di mano al Visone il coltello, ma troppo tardi, chè l'arma fatale aveva già compiuto lo scempio. Il figurinaio, tornato a casa, nascose l'arma strappata al Visone insieme al suo coltello. Più tardi, interrogato dai carabinieri, i quali avevano dei gravi dubbi sulla sua colpevolezza, perchè anche pregiudicato, il toscano volle consegnare l'arma omicida, ma per errore materiale rimise nelle mani dei carabinieri il suo coltello.

I sospetti contro di lui andarono maggiormente avvalorandosi, tanto più che il Visone, ritenuto da tutti incapace a commettere delitti sì gravi, negava energicamente e risolutamente d'aver preso parte alla tragedia.

Il figurinaio venne arrestato e si procedette contro di lui in istruttoria. Per misura di precauzione anche il Visone venne assicurato. Ma, vagliate minuziosamente le risultanze di causa, la Sezione d'accusa rinviò a giudizio il Visone e mandò prosciolto l'innocente toscano. Nondimeno quegli continuò ostinatamente a negare, e negò persino stamane all'udienza. Ma finalmente, allo scorcio del dibattimento, si decise a confessò il suo omicidio, e cui si disse costretto per legittima difesa.

Allora il P. M., convinto della sventura del Visone, che è abbattutissimo, chiese per lui ai giurati la semi-ubbriachezza, il lievissimo riguardo ...

le attenuanti e la provocazione grave. Il difensore dimandò un verdetto d'assolutoria.

Ed i giurati lo concessero, quasi unanimi.

L'imputato piange di commozione.

Presidente: barone Davise; Giudici: conte Barbaroux e Castarella; P. M.: Avellone; Difesa: avvocato M. Cappello; Cancelliere: Buzzi. Civ.

Il processo dell'esattore.

Ci scrivono da Novara, 7:

Da ieri sera fino a questa sera hanno luogo, uno seguito dall'altro, un'infinità di incidenti che ne ritardano enormemente la soluzione.

Il primo incidente lo sollevò l'avv. *Frei*, domandando al Tribunale che sia licenziata la Parte civile, dal momento che il Ramponi è disposto a rifondere i denari fino all'ultimo centesimo; rifiutandosi la Parte civile, il Tribunale respinge la richiesta della Difesa.

Stamane, poi, tra i contribuenti di Grignasco ed il Ramponi fu firmato un accordo, mediante il quale Ramponi paga lire 5000, e la Parte civile pei contribuenti di Grignasco si ritira.

Di qui gli altri incidenti. La Difesa impugna la validità dei testimoni citati dalle Parti civili riunite; il Tribunale accoglie l'eccezione ed annulla i testimoni.

Altro incidente, risolto a vantaggio della Difesa, quando la Parte civile di Romagnano Sesia vorrebbe far suoi i testimoni scartati dalla Difesa.

Passano quindi l'avv. *Piccetti*, il signor *Floria* ed altri.

L'udienza continua.

SPORT

Automobilismo.

Nuovi « records ».

Ci telegrafano da Parigi, 7, ore 20,30:

Il motociclista Rigal ha oggi ripetuto la corsa compiuta ieri con un triciclo presso Achères. Il tempo ottenuto ieri fu abbassato. Rigal riuscì a coprire il miglio in 53 secondi ed il chilometro in 33 secondi.

Sullo stesso percorso, e con un medesimo tipo di macchina, il motociclista Truffault coprì il miglio in 1' 7'' ed il chilometro in 40'' 1/5; l'automobilista Collin, invece, con una vettura leggera coprì il miglio in 1' 7'' ed il chilometro in 39'' 4/5.

I due motocicli e la vettura erano muniti dello stesso tipo di motore, cioè del motore Buchet.

Un « match » proibito in Inghilterra.

Ci telegrafano da Londra, 7, ore 18,50:

Oggi si doveva disputare sulla strada Londra-Brighton un importante *match* fra l'americano Scudder di Boston e l'inglese Dick-Farman di Londra. La distanza doveva essere di 100 chilometri e la posta di 25,000 franchi. Farman doveva montare una vettura di una fabbrica francese, e Scudder una vettura di una fabbrica tedesca.

Il Governo proibì l'effettuazione di questa corsa.

Lotta.

Il campionato mondiale a Parigi.

Ci telegrafano da Parigi, 7, ore 17,20:

Ieri sera continuarono le prove per la finale del campionato dei pesi leggeri. Hitzler, che già vinse Gambier, lottò contro Verret. Il *match* riuscì nullo.

La classifica per punti riesce quindi così: Constant le Boucher 1, Gambier 0, Hitzler 1, Verret 0.

Dei quattro campioni concorrenti alla finale dei pesi massimi si presentarono Hackenschmidt ed Omer de Bouillon. Quest'ultimo fu atterrato dopo una lotta accanita, che durò 20' 1''.

La classifica per punti riesce quindi così: Raoul le Boucher 1, Jacobus Koch 0, Hackenschmidt 1, Omer de Bouillon 0.

Ciclismo.

La corsa dei sei giorni a New York.

Ci telegrafano da New York, 7, ore 18:

E' giunto stamane da Parigi il noto giornalista redattore del *Vélo* Victor Breyer, che, come vi telegrafai, fu nominato *referee* della classica prova. Vi parteciperanno 22 corridori. La partenza verrà data cinque minuti dopo la mezzanotte di domenica, 8 dicembre.

Boxe.

I benefizi di un « match ».

Il *match* Jeffries-Ruhlin ha dato i seguenti benefizi all'impresa organizzatrice e ai due *boxeurs*. Agli organizzatori toccò il 35 0/0 sulle entrate, ammontanti a 175,000 franchi, e cioè 63,000 franchi. Jeffries, vincitore, intascò 81,000 franchi; Ruhlin, vinto, 28,000 franchi.

Una meteora che incendia un lago di petrolio

Scrivono da Tulsa, 18 novembre, all'*Araldo Italiano* di New York:

« Un lago di petrolio situato a poca distanza da questo villaggio è stato incendiato dalla caduta di una meteora.

« La pioggia di stelle fu uno spettacolo meraviglioso, e durò circa mezz'ora.

« Testimoni oculari dicono che la meteora caduta nel lago misurava diversi piedi di diametro e rassomigliava ad una palla di fuoco. E' impossibile spegnere l'incendio. »

Arti e Scienze

L'Esposizione Internazionale D'ARTE DECORATIVA MODERNA

Illustri stranieri a Torino.

Le nazioni straniere ed i Comitati locali all'estero che coadiuvano la Commissione generale organizzatrice di essa si occupano con crescente interesse dell'Esposizione di Torino 1902.

Il chiarissimo pittore e architetto tedesco Berlepsch è da venerdì sera a Torino, allo scopo di accordarsi in persona cogli organizzatori torinesi circa la Mostra speciale della Germania. E' qui opportuno il rammentare che per promuovere l'intervento dell'arte e dell'industria tedesche all'Esposizione nostra si è vigorosamente adoperato, con fervente zelo, il benemerito console germanico Hans von Kühner.

Si fanno pur sempre più soddisfacenti e lusinghiere le previsioni sull'esito della Sezione americana. L'opera del generale Luigi Palma di Cesnola, presidente del Comitato per gli Stati Uniti, è altamente encomiabile, ed è una vera prova di devozione e di affetto figliali che l'illustre personaggio dà ora alla sua Torino.

Uno speciale rappresentante di quel solerte Comitato è venuto a Torino, incaricato di assistere e consigliare all'occorrenza gli espositori americani. E' questi il signor M. Mantius, un americano amantissimo dell'Italia, il quale anni addietro già rappresentò fra noi, come console, il Governo di Washington, acquistandosi molte simpatie e larga considerazione.

Per oggi, domenica, è preannunciato l'arrivo dell'insigne architetto viennese Baumann, quegli che disegnò la sala d'onore della Sezione austriaca all'Esposizione universale di Parigi 1900 e che progettò il padiglione di stile moderno in cui avrà sede l'anno venturo a Torino la speciale Mostra dell'Austria.

Proroga delle ammissioni all'Esposizione vinicola.

Il termine per l'accettazione delle domande ad esporre nella Mostra internazionale vinicola, olearia e di conserve alimentari di Torino 1902 venne prorogato al 20 corrente dicembre per gli espositori d'Italia e al 31 dicembre per gli espositori stranieri.

Una nuova commedia di Tolstoi.

Ci telegrafano da Pietroburgo, 8, ore 8,10:

Si riceve da Mosca, che Leone Tolstoi ha finita la commedia: *La luna di miele*, che verrà presto rappresentata.

Una ballata di Rostand a pro dei boeri.

Ci telegrafano da Parigi, 7, ore 23,5:

Edmondo Rostand, invitato dal Comitato di signore costituitosi per raccogliere sussidi per i boeri, scrisse una ballata di Natale, la quale viene posta in vendita da per tutto.

Il poeta mette in bocca ai fanciulli di tutto il mondo un appello per un obolo ai fanciulli boeri.

Teatro Regio. — Con la terza ripresa, ieri sera si chiuse la serie delle rappresentazioni di *Isèle*, cantata sacra di Luigi Mancinelli, che all'illustre autore procurò festeggiamenti anche superiori a quelli della prima prova.

Vennero infatti bissati l'intero finale della prima parte, il preludio orchestrale, finissimo, della seconda, ed il coro di fanciulle, pagina d'effetto sicuro.

E' appena necessario aggiungere che l'ovazione trionfale con cui fu accolta la chiusura di queste esecuzioni, oltre che al valoroso autore e direttore, venne estesa anche agli interpreti. Ne ricordo, a titolo d'elogio, il nome, cominciando dai solisti di canto, signore Amelia Karola, Elisa Bruno, signori Florencio Constantino, Costantino Nicolay, Emanuele Ducalo; cui si aggiungono le masse dell'Accademia Stefano Tempia e l'orchestra, eccellente.

Oggi, alle ore 15, avrà luogo l'ultimo concerto orchestrale, col programma assai interessante già pubblicato.

Questa sera, poi, alle ore 19, nelle sale del Circolo degli Artisti avrà luogo un banchetto in onore dell'illustre musicista, cui l'attuale stagione deve la sua riuscita artistica. I. d. v.

CRONACA

IL TELEFONO DELLA « STAMPA » PORTA IL N. 1186.

La Borsa del lavoro.

Oggi, 8 corrente, alle ore 14,30, ha luogo nel salone della Camera di commercio (via Ospedale, N. 28), l'assemblea generale degli addetti alla Borsa del lavoro. Vi si discuterà lo statuto, il cui progetto fu compilato dal Comitato, composto di padroni e degli operai, eletto nell'assemblea del 25 ottobre corrente anno. La sostanza non è diversa da quella che già esponemmo altra volta. Agli operai si aggiunsero gli impiegati e commessi per far luogo ad una importante classe di persone che ha interesse ad essere rappresentata nella Borsa del lavoro.

Il programma della Borsa è vasto e comprende molti oggetti. Naturalmente l'attuazione del programma dovrà essere subordinata alle necessità, e compiersi un po' per volta.

Noi vogliamo sperare che gli intervenuti vorranno fare una specie di classificazione nei 32 punti del programma, indicando quelli che dovranno essere attuati subito e quelli di cui invece l'attuazione potrà essere rimandata a quando l'istituzione si sarà fondata su salde basi. Questo ci sembra il miglior metodo da seguire: proporsi prima uno scopo o due o tre, ed attuati quelli, allargare progressivamente la propria sfera d'azione.

A tale scopo è necessario che gli intervenuti siano numerosi.

Principi in arrivo. — Sono giunti ieri fra noi, da Firenze, il Conte di Torino, e da Milano il Duca degli Abruzzi, il quale rinunciò al suo viaggio a Roma.

Arrivi. — Il senatore Borgnini e il deputato Boselli arrivarono dalla Capitale.

La solita imprudenza con le tranvie. — Ieri mattina, in via Madama Cristina, il cantoniere Attis-Gros Giovanni, d'anni 35, da Randella (Caluso), volle scendere da un carrozzone tranviario senza farlo fermare, ma, posto un piede in fallo, cadde al suolo, ferendosi al capo. Da pietosi astanti venne soccorso ed accompagnato in una vicina farmacia, ove fu medicato provvisoriamente, indi una guardia municipale con vettura pubblica lo accompagnò al San Giovanni, ove venne medicato e giudicato guaribile in una decina di giorni.

Triste esistenza! — Verso le ore 17 di ieri due guardie municipali videro stesa al suolo in via Bellini una vecchierella più che settantenne, male in arnese e dall'apparenza mendicante. Costei, forse anche per non sentire il pungente freddo, aveva bevuto vini e liquori in abbondanza, tantochè non sapeva più dare contezza di sè. Le due guardie allora l'accompagnarono alla Sezione di polizia; ivi fu trattenuta fino a che riacquistò l'uso dei sensi e della ragione.

Si qualificò per Tamagno Carlotta vedova Cerallo, da Moncalvo di Po, mendicante.

Un ubbriaco investito da un ciclista. — Ieri, alle ore 14, sullo stradale di Vercelli, presso la cascina *Marchese*, un ciclista rimasto sconosciuto investì e gettò a terra certo Riasso Carlo, d'anni 50, minatore, senza fissa dimora, il quale, essendo ubbriaco, percorreva lo stradale per ogni parte. Il Riasso, cadendo, riportò una ferita lacero-contusa alla fronte, e rimase steso al suolo fino a che venne a passare di là una guardia municipale ed un'altra del dazio. I due agenti rialzarono il caduto, e, vedendolo ferito, lo accompagnarono alla farmacia Dutto, dove venne provvisoriamente medicato, indi con vettura pubblica lo condussero al San Giovanni per più stabile medicazione; e siccome il misero era pure privo di mezzi di sussistenza, lo si provvide anche di ricovero per la notte.

Infortunio sul lavoro. — Galletto Benvenuto, d'anni 17, garzone nella fabbrica di cioccolato del signor Vittore Giuliani, in via Finanze, N. 7, ieri, mentre attendeva alla pulitura di una macchina, ebbe asportato il dito medio della mano destra.

Arresto di mendicanti. — Ieri le guardie municipali arrestarono e condussero alla Questura certo Cagliero Secondo, d'anni 51, facchino, e Bruna Luigi, d'anni 44, operaio, perchè sorpresi a mendicare per le vie della città.

Arresto di una ex-serva ladra. — Il cav. Casimiro Siracusa, abitante in via San Secondo, N. 22, denunziò la scomparsa di varii oggetti d'oro del valore di L. 2000 circa, i quali erano stati depositati nel cassetto di un comò posto nella camera da letto.

I sospetti della Polizia caddero su una certa Canalo Anna, la quale, essendo stata donna di servizio presso la famiglia Siracusa, il giorno 2 corrente si era recata a fare una visita ai suoi ex-padroni, e vi si era trattenuta in casa famigliarmente.

Interrogata, la Canalo infatti finì col confessarsi autrice del furto, e venne perciò dichiarata in arresto.

La refurtiva fu in parte ritrovata presso il Monte pio della nostra città, e in parte presso il Monte di città vicine.

I ladri lavorano. — Lo studente Schiavi Giulio denunziò che ieri sera, verso le ore 24, fu derubato del proprio *paletot*, che aveva deposto su una sedia nel *Caffè Burello*.

— Govoni Luigi, cameriere presso il *Caffè Romano*, denunziò pure la scomparsa del suo *paletot*, che aveva deposto in un ripostiglio del suddetto negozio.

— Giaivia Domenico, carrettiere, da Giaveno, denunziò la scomparsa di L. 235 in moneta di rame e nikel, che aveva lasciato nel cassetto del proprio carro. La scomparsa sarebbe avvenuta nel tempo in cui il veicolo si trovava nello stallaggio della *Dogana Nuova*, in via Bellezia.

— Il signor Gerabini Amerigo fu derubato di una bicicletta che aveva momentaneamente lasciata nel cortile della casa N. 44 di via Saluzzo.

— Ieri venne arrestato certo Rosa Antonio, siccome autore di furto d'oggetti d'oro e d'argento per L. 160 in danno di Forneri Luigi, in via Barolo.

Musica al pubblico. — Il Corpo di musica del 23.o fanteria darà concerto oggi in piazza San Carlo, dalle ore 15 alle 16,30, col seguente programma:

Marcia *Torino*, Gianmori — *Danza fantastica*, Gerosa — a) *Schubert*, serenata; b) *Toreador*, serenata, Rubinstein — Fantasia *Carmen*, Bizet — Ouverture *Phèdre*, Massenet — *Filemone e Bauci*, Gounod.

STATO CIVILE DI TORINO.

7 dicembre 1901.

NASCITE: 16, cioè maschi 6, femmine 10.

MATRIMONI: Canale Emanuele Alberto con Amietti Rosa — Ceppo Vittorio con Fidelei Olga — Garrino Michele con Orna Rosa — Irrigo Francesco con Costa Teodora vedova Salato — Mariano Guglielmo con Cerano Emilia — Nigra Antonio con Chiappar Filomena — Borba Giuseppe con Vaccarino Teresa vedova Rosotti — Fassone Antonio con Rabino Marianna.

MORTI: Mottura cav. Gio. Antonio, d'anni 75, di Sommariva del Bosco, colonnello a riposo, via Garibaldi, 22.

De Gaudenzi Fiorina, id. 7, di Torino, scolara, piazza Statuto, 17.

Seppegno Anna (ved.) n. Rossotto, id. 71, di Ricaldone, casalinga, stradale di Lanzo, 56.

Delmoro Domenico, id. 70, di Torino, cameriere, via Montebello, 22.

Beltramo Carolina (ved.) n. Sellia, id. 72, di Casalborgone, casalinga, corso San Martino, 7.

Gavia Caterina (ved.) n. Brunetta, id. 60, di Castello Torinese, filatrice, corso Regina Margherita, 104.

Zucco Elisabetta n. Preia, id. 63, di Barone, contad.

Chienia Teresa (ved.) n. Aposteio, id. 74, di Venaria Reale, casalinga.

Paoletti Alessandra (ved.) n. Rossi, id. 73, di Moncalieri, casalinga.

Tricerri Caterina, id. 18, di Trino Vercellese, casal.

Fiorio Vittoria Caterina, id. 29, di Torino, relig.

Giai-Miniero Fortunata, id. 66, di Giaveno, contad.

Saracino Alessandro, id. 41, di Vigone, operaio.

Monteverde Cossano, n. Allisso, id. 56, di Torino, sarta.

Più 7 minori d'anni sei.

Totale complessivo 21, di cui a domicilio 10; negli ospedali, istituti, ecc. 11. Non residenti in questo Comune 3.

ELENCO DELLE ISCRIZIONI DI MATRIMONIO fatte all'Ufficio municipale dal 1 al 7 dicembre:

Benardi Alberto, negoziante, con Dugone Anna vedova Guglielminetti.

Bertolo Carlo, vetraio	con	Demichelis A., sarta.
Cornetti Ant., calzolaio	»	Roaschio Camilla.
Roccati Mass., manovale	»	Ferrero Clara, sarta.
Saroli Vittorio, viaggiat.	»	Piantoni Giuseppa.
Partenga Gius., commerc.	»	Pampaloni A. Amelia.
Massa Giuseppe, negoz.	»	Bologna Gius., cuoca.
Ilosetto Carlo, verniciat.	»	Chiesa Luigia, operaia.
Morra St., alunno segret.	»	Raffoni Luigia, sarta.
Gallina Enea, negoz.	»	Reggiori Giuseppina.
Carpanetto Giov., muratore	»	Borghi Francesca.
Tabacchi Luigi, [illegible]	»	Bagnasacco Clara.
Mazzetta Angelo, capit.	»	Ferraro Valent., pom.
Nicola Michele, falegn.	»	Sassi Teresa, camer.
Necco Giov. Batt., lavand.	»	Richetti Giov., comm.
Lecco Erasmo, prof. diseg.	»	Basso Margherita.
Merlano avv. Alberto	»	Cilvio M. v. Trinchieri.
Actis Mart. Gius., fabbro	»	Giuliano Maria, tessit.
Alessio Ant., segat. mecc.	»	Rolla Orsola, operaia.

COSE LIETE.

Banchetto in onore del neo-cavaliere avv. Giuseppe Maria Vicenzo. — I promotori avvisano gli aderenti al banchetto che questo avrà luogo domenica, 15 corr., alle ore 13, all'*Hôtel d'Angleterre*, via Roma, e che la quota è fissata in lire sette. Avvertono parimenti che le adesioni si ricevono ancora fino a tutto venerdì, 13, presso la Libreria Casanova, angolo via Accademia delle Scienze e via delle Finanze, nonchè presso la Ditta Nebiolo e Comp., corso R. Parco, 9.

GLI SPETTACOLI D'OGGI

TEATRO REGIO, ore 15: Ultimo concerto orchestrale.

CARIGNANO (spettacolo d'opera), ore 15: *Gioconda*. — Ore 20,30: *Bohème*. — L. 1 50.

ALFIERI (Comp. Tina Di Lorenzo-Andò), ore 20,30: *La Samaritana*. — L. 0 70.

BALBO (Comp. d'operette Suarez-Accomi), ore 15 ed ore 20,45: *La Poupée*. — L. 0 70.

GERBINO (Compagnia Milone e Sassi), ore 15: *Rispetto las fomne; On ritorna in mar*. — Ore 20,40: *Lena del Rosinin; On milione in mar*. — L. 0 40.

ROSSINI (Compagnia Piemontese T. Cuniberti), ore 15,30: *'L Boè*. — Ore 20,30: *'L Rè a Turin*. — L. 0 50.

GIANDUIA (Marionette), ore 15 e 20,30: *Processo, fuga ed arresto di Musolino*. — L. 0 40.

SALONE-CAFFÈ ROMANO, ore 15 e ore 21: Spettacolo di varietà.

ULTIME NOTIZIE

Le nuove rivelazioni sulla condanna del Dreyfus.

Ci telegrafano da Parigi, 8, ore 9,15:

Malgrado le recise smentite del generale de Galliffet, ex-ministro della guerra, il *Gaulois* e il *Petit Journal* mantengono che alla vigilia della requisitoria di Rennes il Carrière ricevette un telegramma che diceva: « Vi richiamo al rispetto dei motivi addotti dalla Corte di Cassazione. »

Il *Gaulois* aggiunge che telegramma e istruzioni esistono tra i documenti, e basta volerli ricercare per punire i colpevoli che li diressero.

Rincarando la dose, il *Petit Journal* dice che Carrière aveva anche ricevuto le formule dei *considerando* della sentenza e le conclusioni, così concepite: « Attesochè non si deve tener conto della confessione; attesochè il *bordereau* non è di Dreyfus. »

Il *Petit Journal* aggiunge, infine, che il Carrière, non tenne conto delle istruzioni, tanto che in un ricevimento degli ufficiali che si tenne a Rennes, il generale Donop andò incontro al Carrière e, stringendogli la mano, gli disse: « Mi onoro di felicitarvi, voi avete bene servito la Francia. »

Come si vede, si accusa ora il Governo di aver tentato in ogni modo di far assolvere il Dreyfus, e si sostiene che il comandante Carrière, commissario del Governo presso il Consiglio di guerra di Rennes, abbia ricevuto, al tempo del processo Dreyfus, un ordine dal ministro della guerra, De Galliffet, per « concludere all'innocenza dell'imputato ».

Perchè fu rinviata l'inaugurazione del monumento a Baudin

Ci telegrafano da Parigi, 8, ore 0,20.

Il rinvio dell'inaugurazione del monumento al Baudin ha prodotto viva impressione tra i repubblicani sinceri, e soprattutto nel quartiere popolare di Parigi.

Si è venuto a sapere che il Comitato pel monumento aveva fatto la credenza che parlassero soltanto i presidenti delle Camere e i ministri, temendo che se parlava il Dausset, gli inviati antiministeriali avrebbero suscitato tumulti. Ma il Dausset, presidente del Consiglio municipale di Parigi, rispose che egli avrebbe parlato circondato da tutti gli altri consiglieri municipali.

Il prefetto Lépine anche lui manifestò serii timori per l'ordine pubblico, e il Governo, com'è noto, rinviò l'inaugurazione del monumento al 22 di dicembre.

Alla cerimonia in onore della memoria del Baudin, parleranno soltanto Deschanel, Fallières e Waldeck-Rousseau.

Un'intervista col dottor Leyds. I boeri e la pace.

Ci telegrafano da Parigi, 8, ore 9:

Il dottor Leyds, intervistato, disse che in questo ultimo tempo molti personaggi inglesi, ma privi di mandato ufficiale, han fatto delle proposte di pace ai rappresentanti del Transvaal; però, poichè tutte le proposte avevano a base l'abbandono dell'indipendenza da parte dei boeri, esse vennero respinte.

Il Leyds aggiunge che il Governo inglese lascia credere che siano state fatte delle serie trattative per la pace, e ciò con lo scopo evidente di far ricadere sui boeri la responsabilità per la continuazione della guerra.

Infine dichiarò che i boeri sono sempre pronti ad esaminare ogni proposta che sia seria, purchè non si parli di voler fare dei boeri tanti sudditi inglesi. Su tale questione tutti i rappresentanti del Transvaal sono pienamente di accordo.

Varie da Parigi.

Una protesta di Cavaignac contro l'antimilitarismo — Una chiesa armena — Commenti ad un articolo del Popolo Romano.

Ci telegrafano da Parigi, 8, ore 8,40:

Cavaignac, avendo ricevuto un volume di conferenze tenute dagli « amici dell'Università » in Normandia, scrisse al rettore dell'Università di Caen, che, siccome alcune di quelle conferenze sono antimilitariste, egli si dimette da membro di quella Società.

— Si annunzia che il terreno dove stava il Bazar della Carità, distrutto, com'è noto, da un incendio famoso, fu comperato dal signor Mamuscheff, nobile armeno, e in quel luogo si innalzerà una chiesa armena grazie all'offerta di 100 mila lire fatta da un altro notabile d'Armenia, il signor Ekiozan.

— Tutta la stampa riproduce e commenta l'articolo del *Popolo Romano*, che riguarda l'accordo franco-italiano nel Mediterraneo.

Il successore di Merveldt al governo del Tirolo.

Ci telegrafano da Vienna, 8, ore 8,30:

La *Neue Freie Presse* dice che il ritiro di Merveldt è stato determinato dal suo atteggiamento di fronte all'agitazione per l'autonomia del Trentino. Il giornale narra la carriera del Merveldt, e rileva le continue ostilità di lui verso le aspirazioni nazionali degli italiani, sotto tutti i Ministeri: la questione dell'autonomia del Trentino non potè avanzare. La *Neue Freie Presse*, accennando poi a Schwartzenau, successore del Merveldt, rammenta ch'egli fu inviato quale rappresentante governativo a partecipare alla conferenza di Innsbruck, per l'autonomia, ed opina che il nuovo luogotenente preferirà seguire la via delle trattative per sopire codesto affare dell'autonomia.

La politica slavo-cattolica e i suoi pericoli.

Ci telegrafano da Vienna, 8, ore 9:

L'*Ostdeutsche* accennando alla nuova fase che traversa adesso la questione dell'Istituto di San Girolamo, dice che sembra ormai che il Goluchowski cominci a capire i pericoli che involve la propaganda panrussa. « L'Austria — aggiunge quel giornale — non potrebbe che compiacersi quando vedesse che gli statisti austriaci cominciano a intravvedere che cosa mai si possa aspettare dalla politica slavo-cattolica. »

Per la pace tra il Cile e l'Argentina.

Buenos Aires, 8 (*Stefani*). — I sudditi inglesi qui residenti dirigeranno al re d'Inghilterra una petizione chiedentegli di agire per ottenere un arbitrato nella questione della frontiera Cile-Argentina.

Per l'autonomia della Catalogna.

Barcellona, 8 (*Stefani*). — I deputati catalanisti decisero di fare il giro di tutta la Spagna dandovi conferenze autonomiste.

OSSERVATORIO DI TORINO.

(*Palazzo Madama*) — 7 dicembre:

Altezza barometrica in millimetri a 0 gradi di temperatura — ore 9: 748.9; ore 15: 742.1; ore 21: 742.5.

Stato atmosferico — Ore 9: sereno; ore 15: sereno p. nuvolo; ore 21: q. sereno.

Temperatura estrema al nord in gradi centesimali: Minima — 2.0 Massima + 3.5

(*Piazza Castello - Nelle sfiate al Nord del Palazzo Madama*):

Temperatura massima del giorno 7: + 4.0

Temperatura minima della notte dal 6 al 7: — 2.0

8 dicembre. — Il sole nasce alle ore 7, minuti 58, tramonta alle ore 16, minuti 42.

Bollettino meteorologico.

Ci telegrafano da Roma, 7, ore 15,30:

Europa. — Pressione massima a 775 al sud-ovest della Francia; minima a 738 al nord della Norvegia.

Italia 24 ore — Barometro salito di uno a due millimetri sull'Alta Italia, di quattro in Sardegna, di due a tre altrove. Temperatura quasi ovunque diminuita; pioggerelle al sud ed isole; nebbie, brine e gelo in Val Padana.

Stamane cielo vario in Val Padana e Sardegna; nuvoloso in Sicilia, versante adriatico inferiore e sul Jonio; sereno altrove. Venti deboli o moderati settentrionali. Barometro massimo a 769 lungo la catena alpina; minimo a 763 in Sicilia.

Probabilità: Venti deboli o moderati settentrionali; cielo vario al sud e Sicilia, quasi sereno altrove.

RIVISTA FINANZIARIA

Gli avvenimenti politici.

Durante la passata settimana la politica ha taciuto. L'unica preoccupazione un po' viva è stata quella destata dalle notizie di colore oscuro sui rapporti fra il Cile e l'Argentina.

La guerra si diceva essere imminente; ma altri asserivano invece che si trattava delle solite dimostrazioni destinate a risolversi in bolle d'aria.

Staremo a vedere come finirà; ma intanto possiamo augurare che la soluzione sia lieta per i tanti interessi che sono impegnati nell'America Latina.

Il mercato monetario.

Continua ad essere discretamente buono sul Continente.

Ecco i tassi dello sconto sui principali mercati:

	Tasso ufficiale delle banche	Sconto libero
Berlino	4	2 3/4-3
Parigi	3	2 5/8
Amsterdam	3	2 1/4
Bruxelles	3	2 1/8
Vienna	4	3 1/4
Madrid	4	4
Lisbona	5 1/2	5
Ginevra	3 1/2	2 7/8
Copenaghen	5	5
Stoccolma	5	5
Cristiania	5 1/2	5

A Londra nella settimana scorsa la riserva era diminuita di 56,000 lire sterline, scendendo a lire sterline 33,000,000; e la sua proporzione agli impegni era pure scesa di 7/8 di punto, scendendo al 46 7/8 per cento.

In questa settimana la riserva è diminuita ancora per l'esportazione d'oro, e l'aumento della circolazione di 215 mila lire sterline, scendendo a lire sterline 33,015,000; ma però la proporzione della riserva agli impegni correnti è aumentata di 1 1/8 per cento al 48 per cento.

Questo secondo fatto è stato molto ben veduto dal mercato monetario; il quale si lamentava da un po' di tempo che la Banca dovesse conservare immobilizzati troppi depositi governativi. Infatti i depositi al Governo, ossia la differenza tra l'attivo ed il passivo del conto corrente dello Stato colla Banca, che al 30 settembre erano solo di 2,474,000 lire sterline, erano saliti a 7,490,000 lire sterline, cosa che aveva una notevole influenza restrittiva sul mercato monetario.

In questa settimana le spese del Governo hanno diminuito questo deposito di 1,248,000 lire sterline e di altrettanto il mercato ha potuto avere la disponibilità. Ciò nonostante, benchè la tensione sia minore, il tasso dello sconto è ancora al 3 1/2 per cento, cioè molto superiore a quello di Parigi e di Berlino.

I mercati monetari esteri.

Sono quasi tutti di buon umore per i valori di Stato.

La Rendita italiana tiene sempre il *record* a Parigi. Era giunta a 101 17, e, quantunque sia piegata alquanto poi, ha sempre un'ottima quotazione.

I banchieri francesi citano l'Italia a titolo d'onore alla tribuna parlamentare, additandola ad esempio agli Stati che vogliono uscir d'imbarazzo.

Però le Borse non vogliono ancora sentire parlare di conversione; l'arbitraggio di un 3 o 3 1/2 italiano con un 4 per cento austriaco od ungherese o russo sarebbe, si osserva, troppo facile e proficuo.

Nè hanno torto. Conviene sapere aspettare per godere i frutti dell'opera passata.

Intanto a preparare la conversione il Di Broglio ha presentato un progetto di legge che contiene, fra le altre, i seguenti principali disposizioni:

1.o Sospende l'emissione del titolo di rendita 4 50 per cento netto creato con la legge 22 luglio 1894, N. 339;

2.o Crea il nuovo titolo 3 50 0/0 netto, *non soggetto a conversione a tutto il 30 giugno 1916*, pagabile a rate trimestrali all'interno ed all'estero.

Questo titolo dovrebbe servire:

a) alla conversione volontaria dei titoli redimibili 3 0/0, a parità di rendita netta e con un premio che può arrivare fino a 30 centesimi di rendita per ogni 100 lire del nuovo capitale dato in cambio;

b) per procurare i fondi necessari per estinguere i buoni del Tesoro a lunga scadenza creati con la legge 7 aprile 1892, N. 131, ancora in circolazione;

c) per ogni altro eventuale futuro bisogno del Tesoro.

Il mercato interno.

Le liquidazioni sulle diverse piazze si sono compiute, ma, pur troppo, neppur oggi si può dare un giudizio sicuro sull'attuale situazione alle Borse.

Le liquidazioni, e soprattutto quella di Genova, presentavano chiaramente una incognita alla risoluzione della crisi che da più mesi travaglia i nostri mercati.

La sospensione Scartezzini ha dimostrato che le posizioni false esistevano ad esuberanza e che giustamente da queste si dovevano dedurre le cause dei continui ribassi e inciampi nelle contrattazioni. I nodi sono venuti al pettine; il *crack* avvenuto ha messo alla luce le posizioni ingombranti, ma da questo non si è tratto ancora il risultato benefico alle Borse: l'eliminazione di tali posizioni col passaggio in altre mani più forti.

La liquidazione a Genova si è sistemata, ma ci rimane ancora a districare l'arruffata matassa creata dalla sospensione Scartezzini & C. e da quei creditori, i quali, per non aver voluto ricorrere a mezzi aggressivi a suo tempo, nella speranza della risurrezione del loro dare, si trovano ora costretti a liquidare al peggio. E di ciò fa fede la nuova crisi che attraversano le nostre Borse, ove l'abbondanza delle vendite ricerchia i compratori, che, in già scarso numero e diffidenti, vanno scemando ogni giorno.

Così da un male se ne è creato uno peggiore, aggravando alle Borse quel senso di sfiducia che da tempo germogliava.

Ecco perchè in parecchi mercati le disposizioni si accentuano per il ribasso, malgrado la tendenza dei mercati esteri si sia mantenuta ottima.

Non per tutti i titoli il ribasso si fa, come si può vedere nelle quotazioni di Torino.

	Sabato 30	Sabato 7
Cambio	102 15	101 75
Rendita Italiana	102 825	102 675
Banca d'Italia	881	875
Ferrovie Meridionali	685	686
Ferrovie Mediterraneo	484	481
Banca Commerciale	665	675
Credito Italiano	502	501
Banca Sconto	160	160 50
Diatto	237	237

Il *crack* Scartezzini ha fatto risorgere l'argomento della necessità di una riforma delle Borse che sia atta ad impedire simili convulsioni negli affari.

Alcuni giornali, anzi, hanno annunziato come già posto allo studio, e dal Ministero del tesoro, un disegno di legge per l'ordinamento delle Borse.

Ora ciò non è esatto. La riforma degli ordinamenti della Borsa non è di competenza del ministro del tesoro, ma di quello del commercio, dal quale Ministero esse dipendono. Ricordiamo che l'on. Boselli quando fu ministro del commercio intuì la necessità della riforma, e le sue idee al riguardo comunicò ad una Commissione di persone veramente competenti, che sedette a lungo e formulò le sue proposte. Ma l'on. Boselli cessò di essere ministro, e la riforma, come tante altre da lui preparate, andò nel dimenticatoio.

Converrà forse riprenderla colla dovuta ponderazione, poichè ogni provvedimento eccessivo potrebbe arrecare più male di quello che esso intende togliere. Testimonio la Germania, che oggi deve tornare a modificare la legge sulle Borse pochi anni fa votata come una panacea ai malanni del credito.

	30	2	3	4	5	6	7
Parigi 3 0/0 perp. franc.	101,27	101,32	101,30	101,25	101,35	101,00	101,07
3 1/2 0/0	101,20	101,32	101,50	101,17	101,40	101,67	101,07
Italiano	102,40	100,80	101,05	101,17	101,25	101,30	101,10
Est. spagnuola	72,90	72,15	72,77	72,97	73,00	73,40	73,85
Russo	85	—,—	85,30	85,40	85,40	85,50	—,—
Turco	24,80	24,82	24,55	24,97	24,92	25,07	25,—
Portogh.	27,37	27,42	27,35	27,35	27,30	27,65	27,62
Londra Consolid. inglese	91 9/16	91 5/8	91 11/32	91 13/16	—,—	92 3/4	92 11/32
Berlino 4 0/0 pruss.	100,80	100,10	100,70	100,80	—,—	100,80	100,80
Rend. it.	99,60	100,—	100,25	100,25	—,—	100,20	100,10
Obbl. ferr. ital. 3 0/0	61,30	61,75	61,30	61,60	—,—	62,25	62,00
Vienna Rendita austr. oro	99,00	99,05	99,—	99,—	—,—	99,05	99,05
ungh. oro	93,75	93,85	94,25	94,—	—,—	94,—	93,85

Cambio ufficiale del 9 dic.bre L. 101 66
» » settimanale » 101 85

Carbone e merci.

Genova, 7 (*Stefani*). — Ieri furono caricati in questo porto 768 carri, di cui 378 di carbone pei privati e 72 di grano per l'interno. Se ne scaricarono 218, di cui 180 per l'imbarco.

Corsi di chiusura delle Borse Italiane 7 dicembre 1901 (ore 15).

Valori	Milano	Genova	Roma	Firenze
Rend. it. 5 0/0 cont.	— —	102 675	102 60	102 55
Id. fine corr.	— —	102 85	102 675	102 80
Id. 4 1/2 0/0	— —	113 75	109 50	109 —
Az. Meridionali	— —	686 —	686 —	685 —
» Mediterranee	— —	484 —	484 —	483 50
» Cred. Fond. It.	— —	— —	503 —	— —
» Banca Italia	— —	877 —	876 —	876 —
» B. Comm. It.	— —	675 —	675 —	— —
» Credito Italiano	— —	501 —	503 —	— —
» B. Sconto e sete	— —	160 —	— —	— —
» Banca Generale	— —	—	— —	— —
» Rubattino	— —	476 —	— —	— —
» Raffineria Lig. Lomb.	— —	370 —	— —	— —
» Eridania	— —	— —	— —	— —
» Soc. Carb. Rom.	— —	— —	166 —	— —
» Carb. Aosta	— —	— —	— —	— —
» Acciaierie Terni	— —	1210 —	— —	— —
» Costr. Venete	— —	78 —	— —	— —
» Miani	— —	54 —	— —	— —
» [illegible]	— —	— —	— —	— —
» Metallurgica It.	— —	120 —	— —	— —
» Molini di Roma	— —	— —	70 —	— —
» Omnibus Roma	— —	— —	202 —	— —
» Gas di Roma	— —	— —	— —	— —
» Condotte acqua	— —	— —	260 —	— —
» Ferriere Ital.	— —	108 —	— —	101 50
Obbl. Ferr. It. 3 0/0	— —	322 —	322 25	322 50
» Ferr. Merid. 3 0/0	— —	— —	— —	— —
Cambio - Parigi	— —	101 725	101 675	101 70
» Svizzera	— —	— —	— —	— —
» Londra	— —	25 565	25 50	25 56 3/4
» Germania	— —	125 15	125 125	— —

BORSE ESTERE.

Borsa di Parigi, 7 dicembre	Chiusura
Rendita francese 3 0/0 ammortizzabile	— —
» » 3 0/0	101 63
» » 3 1/2 0/0	101 67
Rendita italiana 5 0/0	101 10
Cambio su Londra a vista	25 15
Consolidati inglesi	92 13/16
Obbligazioni Lombarde	385 75
Cambio sull'Italia	1 3/4
Turco Nuovo	25 —
Banca di Parigi	1015 —
Tunisino	492 —
Egiziano 4 0/0 read.	104 45
Rendita Ungherese 4 0/0	102 90
Rendita Spagnuola Estera 4 0/0	73 85
Banca Ottomana	552 —
Argento fino	94 —
Credito Fondiario	—
Suez	3802 —
Lotti Turchi	106 25
Ferrovie Meridionali	— —
Rendita Russa nuova	— —
» Portoghese 3 0/0	27 62
Banca di Francia	—
Cambio Madrid	37 70

Tendenza sostenuta.

BORSA DI BERLINO, 7.

Cambio su Londra	20 45	Obbl. Ferr. It. 3 0/0	62 30
Cambio su Parigi	81 —	[illegible] Meridionali	64 25
Cambio su Italia	79 55	Obbl. di Roma	100 10
Credito Austr.	200 60	Ferr. Meridionali	— —
Rendita Italiana	100 50	Ferr. Mediterranee	— —
Id. fine mese	100 40	Banca Commerciale	— —
Cons. Pruss. 4 0/0	100 90	Russo (contanti)	219 25
Rend. Turca 1 0/0	21 90		

Tendenza più ferma.

BORSA DI LONDRA, 7 (Chiusura).

Consol. inglesi	92 11/16	Egiziano 1893	101 1/2
Rendita Italiana	100 1/4	Versam. fatti alla Banca d'Inghilterra L. st.	— —
Argento fino	25 7/16	Ritirate dalla Banca d'Inghilterra L. st.	— —
Spagnuolo	74 3/4		
Turco nuovo	24 5/8		

BORSA DI VIENNA, 7.

Credito Austriaco	658 —	Cambio su Londra	239 35
Lombarde	69 50	Lire italiane (carta)	95 5
Il Anglo-Austriaca	265 50	Rend. Austr. (arg.)	98 90
Austriache	628 50	Id. in carta	98 95
R. Austro-Ungarica	16 42	Union Bank	533 —
Napoleoni d'oro	19 06	Rend. Austr. in oro	118 —
Argento	100 —	Ungherese in oro	93 65
Cambio su Parigi	95 15	R. Paesi Bassi	419 50

Tendenza ferma.

Telegrammi particolari commerciali.

PARIGI, dicembre (sera)		6	7
Farine 12 M — pel corrente	Fr. »	27 80	27 80
» — per gennaio	»	28 25	28 10
» — » 4 mesi primi	»	28 40	28 60
» — » 4 mesi da marzo	»	29 25	29 10
Mercato pesante.			
Zucchero rosso 88 disp.	Fr.	19 25	19 25
» raffinato id.	»	54 25	54 25
Mercato calmo.			
Zucchero bianco N. 3 disponibile	Fr.	22 50	22 62
» » a 4 mesi da marzo	»	23 62	24 —
Mercato sostenuto.			

LIVERPOOL, dicembre (sera)		6	7
Cotoni. — Tendenza del mercato: americani ferma — Brasiliani, Egiziani e Surate calma. — Domanda per il mercato in generale attiva.			
Vendite della giornata	Balle N.	5.000	6.000
di cui per la speculazione	» »	500	500
per la esportazione	» »	7.500	5.500
Importazioni	» »	21.000	25.000
Americani a consegnare:			
per corrente	D.	4 3/8	4 13/32
per dicembre-gennaio	»	4 11/32	4 25/64
per febbraio-marzo	»	4 5/16	4 23/64
per aprile-maggio	»	4 19/64	4 11/32
Americani in rialzo di 1/32.			

HAVRE, dicembre (sera)		6	7
Cotoni — Vendite	Balle N.	4.000	500
Mercato calmo.			
Caffè — Vendite	Sacchi N.	20.000	16.000
Mercato calmo.			

ANVERSA, dicembre (sera)		6	7
Frumento — Mercato fermo.			
Petrolio raffinato — pel corrente	Fr.	18 —	18 —
» » gennaio-maggio	»	18 1/2	18 1/2
Mercato fermo.			

MAGDEBURGO, dicembre (sera)		6	7
Zucchero di barbabietola. Mercato sostenuto. di Germania 88 disp. kmk.		7 20	7 17

MARSIGLIA, dicembre (sera)		6	7
Frumenti — Importazione quintali		24.200	27.956
» Vendita		8.000	300
Mercato calmo, prezzi invariati.			

Torino. — *Mercato dei cereali 7 dicembre 1901.* Mercato invariato.

Prezzi per quintale:

Grani di Piemonte da lire 23 25 a 25 75 — Grani nazionali di altre provenienze da 25 00 a 25 50 — Granoturchi di Borsa da 25 15 a 25 00 — Granoni da 15 00 a 16 75 — Granoni gialloncini e pignoletti veneti da 17 75 a 18 25 — Avene da 21 25 a 21 75 — Avene superiori a grigie da 22 25 a 22 75 — Segale da 19 00 a 19 50 — Riso mercantile da 32 00 a 33 75 — Riso Bertone da 35 50 a 37 50 — Farine marca numero uno da 34 50 a 35 00 — Farina marca 0 da 33 50 a 34 00 — Semole dure da pasta da 37 25 a 38 75 — Crusc. di frumento da 13 25 a 13 75.

Avena, riso, farina, semole e crusca fuori dazio.

Fallimenti.

Torino. — Su istanza creditori venne dichiarato il fallimento della Ditta Franchino Fratelli, correnti in Torino, via Canova, 44, e dei componenti la medesima. Giudice delegato l'avv. Farai Giuseppe; curatore provvisorio il rag. Broglia Giuseppe; prima adunanza 21 corrente, ore 14; verifica crediti 14 gennaio 1902, ore 14; il termine per presentare i titoli scade il 3 gennaio p. v.

— Nel fallimento di Mussa Maria Mercedes venne concesso alla fallita il termine di giorni 14, a partire dal 4 corrente, per raccogliere nuove adesioni al concordato proposto al 25 per cento.

— Venne chiuso il fallimento di Fasto Giuseppe, capo-mastro, per compiuto riparto.

— Venne chiuso il fallimento di Minetto Costanzo, calzolaio in Torino, per insufficienza d'attivo.

— Venne revocata la sentenza dichiarativa del fallimento di Borgogno Edoardo, mercante-sarto in Torino.

— Nel fallimento della Ditta Biglia e C.ia, già esercente commercio di rottami chiusa in Torino, la data della cessazione dei pagamenti venne fissata al 1.o luglio 1899. In detto fallimento venne chiusa la verifica dei crediti.

— Venne chiuso il fallimento di Sinco Luigi, esercente trattoria in Torino, per mancanza d'attivo.

— Venne pure chiusa la procedura del fallimento di Peccanto Abramo per assoluta mancanza d'attivo.

— Nel fallimento di Negretto Giovanni, negoziante commestibili, venne omologato concordato al 25 per cento.

— Nel fallimento di Molino Delfina la prima adunanza andò deserta. A curatore definitivo venne nominato lo stesso provvisorio, avv. Barrera Angelo.

— Nel fallimento di Gallarini Giovannina la prima adunanza andò deserta. A curatore definitivo venne nominato lo stesso provvisorio, Armissoglio Camillo.

— Nel fallimento di Bossi Luigi la prima adunanza andò deserta. A curatore definitivo venne nominato lo stesso provvisorio, rag. Appiani Giovanni.

Adunanze.

— Lunedì, 9 corr., ore 14, prima adunanza nel fallimento di Bargetto Giuseppe.

— Venerdì, 13 corr., ore 14, prima adunanza nel fallimento di Astori Felice.

LOTTO PUBBLICO

Estrazione del 7 dicembre 1901.

Torino	27	53	18	28	66
Bari	90	26	26	89	88
Firenze	84	68	49	63	85
Milano	61	16	27	69	65
Napoli	11	88	83	54	69
Palermo	64	5	4	60	82
Roma	68	17	18	16	3
Venezia	1	35	76	29	11

ALFREDO FRASSATI, direttore.
AUDASSO PAOLO, gerente.

Il marito VINCENZO FUSCO e figli, la madre, le sorelle, i suoceri, i cognati e congiunti tutti vivamente commossi, porgono i più sentiti ringraziamenti a quanti ieri, onorando di loro presenza i funebri della cara estinta

Adelina Fusco n. Bernard-Barret

le porsero l'ultimo tributo di stima ed affetto.

Torino, 7 dicembre 1901. 15042

SENATO DEL REGNO

(Per filo diretto da Palazzo Madama alla Stampa)

Seduta del 7 dicembre.

Roma, 7, sera.

Presidenza del presidente Saracco.
La seduta è aperta alle ore 16,50.

La convalidazione del sen. Ponsiglioni.

Il PRESIDENTE annunzia che i titoli per la nomina a senatore del signor Ponsiglioni professore Alfonso sono stati convalidati dal Senato riunito, come prescrive il regolamento, in Comitato segreto, con 82 voti favorevoli e 34 contrari.

SENISE e PUCCI, nuovi senatori, vengono introdotti nell'aula e prestano giuramento.

⁂

Si riprende quindi la discussione del progetto di legge per la conservazione dei monumenti e degli oggetti di antichità e d'arte.

Parlano il relatore CODRONCHI, DI SAMBUY, NASI, CARTA-MAMELI, BALESTRA, PELLEGRINI.

Il seguito della discussione è rinviato a lunedì.

Interpellanze.

Il PRESIDENTE comunica di aver ricevuta una interpellanza del senatore Pava al ministro degli esteri sulle condizioni in cui presentemente trovasi la vertenza cogli Stati Uniti a proposito del linciaggio di Hervin e sugli intendimenti del ministro in riguardo alla soluzione di detta vertenza.

Comunica inoltre una interpellanza al ministro degli interni sul servizio della sanità pubblica del Regno, e principalmente in ordine ai casi di peste verificatisi recentemente a Napoli.

La seduta è tolta alle ore 18.20.
Lunedì seduta alle 14,30.

L'inaugurazione a Roma del monumento al maggiore Toselli.

Ci telegrafano da Roma, 7, ore 16,5:

Come era stato annunziato, il busto in bronzo al maggiore Pietro Toselli venne inaugurato stamane, poichè proprio oggi ricorre l'anniversario dell'infausta giornata d'Amba Alagi.

Il busto, come sapete, sorge nell'aiuola che è davanti alla caserma Principe di Napoli.

Alla cerimonia inaugurale volle dar lustro con la sua presenza anche S. M. il Re. Vi assistevano inoltre una rappresentanza del Parlamento, i ministri Di San Martino, Morin, Prinetti, Giusso, Baccelli, Carcano e Galimberti, il governatore dell'Eritrea, Martini, il prefetto, il sindaco, i comandanti del Corpo d'armata e della Divisione, altri generali, varii ufficiali di terra e di mare, riparti di truppe della guarnigione, poche Associazioni cittadine e scarsa folla.

Un battaglione del 93.o fanteria con bandiera e Musica rese gli onori militari.

Lo scoprimento del busto fu accolto al suono della Marcia Reale e da vivissimi applausi. Il deputato Santini, presidente del Comitato, fece un applaudito discorso inaugurale. Indi parlò, pure applaudito, il sindaco Colonna, a nome di Roma. Parlò infine, a nome del Governo e come rappresentante di Poveragno, il ministro Galimberti che, fra vivi applausi, evocò l'eroismo di Toselli. «Come il legionario romano trovato negli scavi di Pompei, fermo al suo posto e fedele fino all'ultimo alla ricevuta consegna, il maggiore Toselli stette fermo nell'ombra di morte, ritto il bianco petto contro il muro torrente barbaro ruinante sull'amba maledetta, e retta quasi sentinella avanzata all'estremo limite del nostro confine.»

L'oratore, dopo aver detto che la morte di Toselli, più che d'orgoglio, è di conforto alla patria, soggiunse: «Tu giovine colla tua morte eroica hai provato come la gioventù nostra non possa disapprendere, nè disapprenderà mai, la virtù di ogni sacrificio per la gloria della patria.»

L'oratore indi concluse: «Sire! Di questa gioventù voi siete il più augusto rappresentante, voi siete anzi la gioventù della patria, della patria che il vostro trono su cui saliste per la via cruenta del martirio, guarda come alla sua più bella speranza, come all'ancora della sua fede nell'avvenire.

«Sire! La vostra augusta presenza a questa funzione, la stessa commozione nobilissima che vi tradisce l'animo, dicono chiaro che tanta speranza, tanta fede avranno il premio condegno. Lo dicono qui dove il busto del maggiore Toselli ricorda e ricorderà sempre all'esercito che nulla mai è perduto quando il coraggio non è perduto.»

Il discorso fu vivamente applaudito. Al Re furono indi presentati il fratello ed il nipote di Toselli. Poscia il Re avvicinossi ad osservare il busto, ed assistette infine allo sfilamento dei riparti di truppe intervenuti alla cerimonia.

La cerimonia è finita alle 11,40, e, se riuscì solenne per la presenza del Sovrano, dei ministri e delle Autorità militari, fu però assolutamente indecoroso nel concorso di popolo. All'appello del Comitato convocante le rappresentanze popolari e patriottiche in piazza del Popolo, risposero, malgrado la mattinata splendida, soltanto una trentina di persone con cinque bandiere, che si avviarono mortificate verso i prati di Castello, fra molte guardie e carabinieri dispersi lungo il tragitto per il passaggio del Re. Davanti alla caserma, presso il busto di Toselli, si trovarono altre tre bandiere e poi qualche centinaio di persone, desiderose soltanto di vedere il Re dietro i cordoni dei carabinieri.

Qualunque Comunello delle nostre provincie avrebbe dato all'eroica figura di Toselli una dimostrazione popolare più degna!

L'emissione del prestito francese per la Cina.

Ci telegrafano da Parigi, 7, ore 14,10:

L'emissione del prestito per la spedizione in Cina di 265 milioni di rendita al 3 per cento è stabilita pel 21 corrente. Il decreto che regola le condizioni dell'emissione si pubblicherà probabilmente domani nel *Giornale Ufficiale*.

Come Dreyfus accettò la grazia dopo la sua nuova condanna di Rennes

Ci telegrafano da Parigi, 7, ore 11:

L'Echo de Paris narra una storia, che pretende esatta, relativa al modo onde si fece accettare la grazia a Dreyfus.

Dice che nel Consiglio dei ministri tenutosi dopo la condanna di Rennes, Waldeck-Rousseau e Galliffet insistettero a dimostrare che il solo mezzo di chiudere l'affare e l'agitazione era la grazia. Ma il presidente Loubet, e gli altri ministri trovarono assai prematuro il parlare di grazia, per allora, tuttavia, cedettero, anche grazie all'appoggio che il Millerand diede a Waldeck-Rousseau in questo argomento.

Occorreva però decidere il Dreyfus a ritirare il suo ricorso. Millerand si incaricò della faccenda e fece chiamare Matteo Dreyfus, il quale si mostrò felice della soluzione. Ottenuto il permesso di vedere in qualunque ora il fratello Matteo Dreyfus, andò a Rennes e fece accettare l'idea della grazia al condannato.

La prima intervista tra l'ambasciatore francese e il sultano.

Ci telegrafano da Parigi, 7, ore 11,50:

Si riceve da Costantinopoli che nella prima intervista avvenuta tra Constans e il sultano, vi fu da principio qualche imbarazzo. Poi, avendo Constans salutato il sultano a nome di Loubet, il sultano ricambiò il saluto, manifestando al Constans la sua soddisfazione di rivederlo in buona salute.

La conversazione rimase per qualche tempo sul terreno dell'igiene, della salute e del bel tempo, poi, rotto il ghiaccio, si venne a parlare di cose finanziarie e dei modi coi quali la Porta eseguirà le sue promesse.

Una costruzione miracolosa in America.

Ci telegrafano da Londra, 7, ore 15,20:

Arriva da New York la notizia che un'impresa di costruzione ha battuto l'ultimo *record* della più lesta fabbricazione di un edificio.

Infatti, in tredici giorni quella ditta ha eretto tutto lo scheletro di ferro di un enorme edificio di sedici piani, ed ora promette che in due sole settimane tutti gli altri materiali saranno messi al loro posto, tanto che si potrà subito dopo dar mano alle decorazioni.

Torino, 1901 — Tip. ROUX FRASSATI e C.